

Comunicare la sanità **senza** *età*

N. 119 SETTEMBRE - OTTOBRE 2023 - EURO 4,00

**RIABILITAZIONE PODOLOGICA:
SUCCESSO DEL CONGRESSO
AD ANCONA**

**MANGIARSAANO
PER PREVENIRE
L'OSTEOPOROSI**

OCCHIO ALLA SALUTE

SPECIALE PROFESSIONE OCULISTA

**CRISI DEL PERSONALE
SANITARIO SE NE
PARLA IN EUROPA**

**L'ECCELLENZA ROBOTICA
DEL GRUPPO KOS**

La salute non ha tempo da perdere.



**ESAMI DIAGNOSTICI
SENZA ATTESA,
TUTTI IN UN UNICO OSPEDALE.**

Nuova Risonanza Magnetica Nucleare



**PRENOTA
ONLINE**

IL FATTORE TEMPO È FONDAMENTALE

A Villa dei Pini lo sappiamo bene. È per questo che **prevenzione e diagnosi precoce** sono al centro di tutte le nostre attività.

Da noi puoi effettuare tutte le visite e gli esami senza perdere tempo prezioso, con la **sicurezza** di avere intorno a te i migliori specialisti.



Villa dei Pini



CIVITANOVA MARCHE (MC) - Viale Dei Pini, 31 | tel. 0733.1930310 | www.casadicuravillapini.it

in QUESTO NUMERO



8 **PROFESSIONI IN SANITÀ**
L'oculista



18 **EVENTI**
Congresso AIP
Il piede baricentro
della salute



22 **PODOLOGIA**
Piede e attività sportiva
al rientro delle vacanze



24 **SANITÀ**
Echo: crisi del personale in
sanità, una questione europea



26 **SALUTE E SOCIETÀ**
Vela, una scuola con
il vento in poppa



28 **SOCIETÀ E FUTURO**
Capire la Silver Economy
è una necessità



30 **MANGIARSANO**
Alimenti e stili di vita per
prevenire l'osteoporosi



34 **RIABILITAZIONE**
Gruppo KOS, punto di
riferimento nella riabilitazione
robotica



38 **UNIVERSITÀ**
L'Ateneo che programma
il futuro



40 **SALUTE E RICERCA**
Uno spettacolo che...
fa bene al cuore



**Professioni
in Sanità:
temi attuali
che servono
a interpretare
i cambiamenti**

Nella sanità ci sono nuovi orizzonti professionali che stanno crescendo. Ma non tutti sembrano accorgersene. La nostra redazione si occupa da anni di questo, passando in rassegna con articoli, interviste ed approfondimenti, una professione per volta. Su questo numero Senzaetà si occupa di Podologi e Oculisti.

I primi, attraverso il Congresso nazionale dell'Aip che per la prima volta si è svolto a Portonovo di Ancona, sulla Riviera del Conero, con la campionessa mondiale di fioretto Elisa DI Francisca testimonial, la convenzione firmata "In diretta" con l'Anaste dall'AIP e molte novità emerse nei contenuti formativi. Per ribadire un ruolo professionale in pieno sviluppo che offre sicure e soddisfacenti opportunità di lavoro a molti giovani e sta con forza ottenendo il meritato riconoscimento nel SSN e dentro le strutture sanitarie più rilevanti, come le Rsa, protagoniste sul territorio nella Riabilitazione e nell'Assistenza.

Secondo Focus di approfondimento, la professione del medico oculista. Qui, il nuovo metodo ministeriale delle "Linee Guida" da adottare per la programmazione in Sanità, vede notevoli cambiamenti e passi avanti per esempio nella cura e nella chirurgia della cataratta che con il mondo della Terza età sta diventando uno dei tempi più trattati e diffusi per l'oculistica e l'oftalmologia. E ancora on la costituzione di diverse "banche degli occhi" in Italia.

Non siamo riusciti ad esaurire l'argomento, davvero attuale: vi torneremo sul prossimo numero.

Luca Guazzati
l.guazzati@senzaeta.it



BRONCHIOLITE IN ETA PEDIATRICA: CASI PIU GRAVI ASSOCIATI A NUOVE VARIANTI DEL VIRUS VRS

Uno studio condotto da ricercatori della Sapienza in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e pubblicato sulla rivista internazionale *Journal of Infection* della Elsevier ha caratterizzato le varianti genetiche del virus emerse nel periodo post-pandemico, associate a forme di bronchiolite particolarmente gravi nei bambini. Negli ultimi anni sono aumentati i casi gravi di bronchiolite nei bambini, e all'impennata hanno contribuito varianti del virus respiratorio sinciziale (VRS), responsabile della malattia.

Lo suggeriscono i risultati di uno studio condotto dai virologi della Sapienza di Roma in collaborazione con il Dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità pubblicato dal *Journal of Infection*,

Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza

Completo accordo sulla necessità di stanziamenti in Legge di Bilancio per l'innalzamento della qualità e dell'intensità dell'assistenza nelle strutture residenziali. È la scelta di campo di Fondazione Samaritanus (www.fondazionesamaritanus.org), luogo di collaborazione di Aris e Uneba per dare voce alle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali cattoliche e di ispirazione cristiana. A sostenere i progetti della Fondazione Samaritanus è anche l'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della Conferenza Episcopale Italiana. *"Siamo pronti - dichiara il presidente di Fondazione Samaritanus Enrico Bollero - ad appoggiare, sostenere e diffondere, con ogni mezzo a nostra disposizione, l'iniziativa portata avanti dal Patto, poiché siamo convinti della necessità di un'azione concreta ed ufficiale del Governo a sostegno della fragilità"*.

La proposta del Patto Non Autosufficienza, sostenuta da Samaritanus, prevede uno stanziamento di 1 miliardo e 306 milioni nel 2024, di cui 835 milioni dalla sanità e 471 milioni dal sociale.

È una risposta ai bisogni di 10 milioni di persone - gli anziani non autosufficienti, chi li assiste professionalmente e i loro caregiver familiari - che la politica ha sempre trascurato.



DISTROFIA DI DUCHENNE, PARERE NEGATIVO DEL CHMP SCUOTE LA COMUNITÀ

Il Comitato per i medicinali per uso umano (CHMP) dell'EMA (Agenzia europea per i medicinali) ha espresso un primo parere negativo rispetto all'autorizzazione all'immissione in commercio completa di ataluren per il trattamento della distrofia muscolare di Duchenne con mutazione nonsense (nmDMD). Il farmaco è attualmente l'unico trattamento ad oggi possibile per i pazienti con distrofia muscolare di Duchenne con mutazione nonsense, in Italia reso disponibile dal 2014 per i pazienti dai 5 anni in su e dal 2021 anche per i bambini con età pari o superiore ai due anni.

La notizia del parere negativo ha duramente impattato sulla comunità Duchenne internazionale. Osservatorio Malattie Rare ha cercato di chiarire quali sono le ricadute effettive di questa notizia, premettendo che il farmaco continuerà ad essere disponibile sicuramente fino a gennaio 2024.

“Questa decisione ci lascia un po' sorpresi ed evidenzia le difficoltà nel processo di approvazione dei farmaci nel campo delle malattie rare – spiega il Professor Eugenio Mercuri, Ordinario di Neuropsichiatria infantile all'Università Cattolica di Roma e Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria infantile del Policlinico A. Gemelli – È necessario però chiarire che i dubbi espressi dall'EMA non riguardano la sicurezza del farmaco, che risulta sempre ottimale sia nei diversi studi clinici che nei dati del registro. Per questo motivo, in attesa della decisione finale, il farmaco continuerà ad essere fornito ai pazienti che sono già in terapia”.



IL GEMELLI SVETTA NELLA CLASSIFICA DEI MIGLIORI OSPEDALI DEL MONDO

Intesa come una bussola per orientarsi nel complesso mondo della salute, come di consueto Newsweek, in collaborazione con Statista, pubblica la classifica dei migliori ospedali specializzati (World Best Specialized Hospitals 2024). Anche quest'anno si conferma l'ottimo posizionamento della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS all'interno della classifica dei migliori ospedali del mondo per specialità. Di particolare rilievo le performance della ginecologia, che esordisce al 7° posto assoluto nel mondo e al primo in Italia, e quella della gastroenterologia, che si conferma all'8° posto nel mondo e al primo in Italia. Un altro primato italiano è quello della pneumologia, prima in Italia e 49° nel mondo. La Fondazione Policlinico Gemelli è presente in 11 delle 12 classifiche per specialità: cardiologia, cardiocirurgia, oncologia, endocrinologia, neurologia, ortopedia, pediatria e urologia, oltre a ginecologia-ostetrica (che viene inserita per la prima volta in questo ranking), gastroenterologia, pneumologia, stilate dalla rivista americana Newsweek. Un risultato di grande prestigio che conferma l'eccellenza del Policlinico romano anche in un contesto internazionale.



UMBRIA SANITÀ, PNRR E FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO

Al salone D'Onore di Palazzo Donini a Perugia, l'evento di avvio del progetto PNRR sul Fascicolo sanitario elettronico (FSE) 2.0, alla presenza della Presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, dell'Assessore regionale alla Salute e alle politiche sociali, Luca Coletto e del Direttore regionale salute e welfare, Massimo D'Angelo. All'evento hanno partecipato i vertici delle Aziende sanitarie e ospedaliere, i Presidenti degli Ordini professionali dei medici e delle professioni sanitarie, i rappresentanti dei sindacati della dirigenza e del comparto della sanità e i rappresentanti delle farmacie pubbliche e private.

Rispetto a quanto previsto fino ad oggi, il nuovo FSE 2.0 non sarà più un semplice contenitore di documenti, ma diventerà uno strumento basato sui dati del cittadino, utilizzabili in totale sicurezza per scopi di prevenzione e di ricerca, interconnesso ai servizi di telemedicina, interoperabile con i sistemi esistenti in tutte le altre regioni italiane, di facile accesso e con un significativo aumento di documenti al proprio interno, non solo referti di laboratorio, referti di radiologia, verbali di pronto soccorso, lettere dimissione ospedaliera, prescrizioni di specialistica e profilo sanitario sintetico, ma anche referti di specialistica ambulatoriale, referti di anatomia patologica, certificati vaccinali e cartelle cliniche.



Ministero della Salute



L'AGENDA DEL MINISTRO

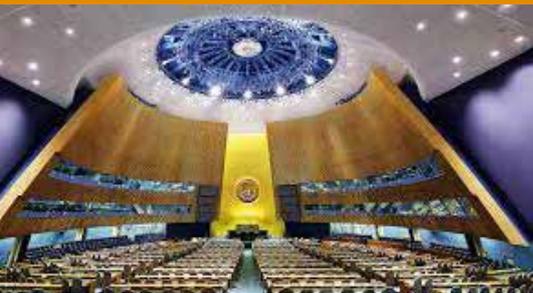
Orazio Schillaci

Il Ministro Schillaci all'Assemblea Generale Onu

Prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie, copertura universale sanitaria ed eradicazione della tubercolosi: sono i temi delle sessioni plenarie dedicate alla salute globale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che vedono impegnato il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, a New York nei giorni scorsi.

Il Ministro, membro della delegazione di Governo guidata dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha partecipato, inoltre, a diversi bilaterali tra cui quello con il ministro della Salute francese, Aurelien Rousseau, lo scorso 20 settembre.

Nel corso della settimana, il Ministro ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni internazionali e della comunità scientifica anche in vista della Presidenza italiana del G7.



ISS, Bellantone nominato commissario straordinario

Il Ministro della Salute Orazio Schillaci, nelle more della conclusione della procedura di nomina del nuovo presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, ha nominato con proprio decreto il prof. Rocco Bellantone commissario straordinario dell'Istituto per un periodo di sei mesi e comunque fino alla nomina del nuovo Presidente. Il commissario straordinario assume i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

L'Istituto Superiore di Sanità entra a far parte dei Centri di Competenza del Servizio Nazionale della Protezione Civile, una rete di soggetti che forniscono servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in specifici ambiti.

“L'aspetto sanitario rappresenta un nodo fondamentale nella risposta di protezione civile sia in termini di pianificazione e prevenzione sia per quanto riguarda le attività da mettere in campo durante le emergenze per assicurare il soccorso e l'assistenza della popolazione – dichiara il Capo Dipartimento Curcio -. La pandemia ha reso ancora più evidente quanto il contributo tecnico-scientifico offerto dall'Istituto Superiore di Sanità sia un valore aggiunto per il nostro Sistema e la firma di oggi sancisce formalmente e darà nuovo impulso a un percorso iniziato da alcuni anni”.



Carabinieri NAS, il Generale Raffele Covetti nuovo Comandante

Nella sede del Comando nazionale dei Carabinieri NAS di viale dell'Aeronautica, in Roma, è avvenuto il cambio del Comandante dei Carabinieri per la Tutela della Salute. Il Generale di Brigata Raffele Covetti ha assunto l'incarico di nuovo Comandante, in sostituzione del Generale di Divisione Paolo Carra, al vertice della Specialità dal settembre 2020 e destinato al Coman-



do dei Reparti Speciali dell'Arma dei Carabinieri. Il Gen. B. Raffaele Covetti è originario della provincia di Napoli, laureato in Giurisprudenza e titolato dell'11° corso di alta formazione militare ISSMI.

Ministero e Fondazione CDP insieme per i progetti PNRR di ricerca scientifica

Collaborare al raggiungimento degli obiettivi del bando "In Sistema Ricerca", lanciato da Fondazione CDP e dedicato ai progetti già destinatari di fondi PNRR nel settore della ricerca scientifica sanitaria. Questo il principale scopo del primo Memorandum of Understanding (MOU) siglato tra il Ministero della Salute e Fondazione CDP.

Il bando "In Sistema Ricerca" prevede una dotazione fino a 1 milione di euro a sostegno di richieste di finanziamento aggiuntive per iniziative di ricerca che siano già sovvenzionate da fondi PNRR da parte del Ministero della Salute. Le risorse messe a disposizione da Fondazione CDP saranno infatti finalizzate a coprire spese diverse da quelle già finanziate dai fondi PNRR, ma comunque fondamentali per il completamento del progetto di ricerca, con una soglia massima che non superi i 100.000 euro. In base alle graduatorie del Ministero della Salute, sono circa 170 i progetti di ricerca attualmente in corso in tutta Italia che potranno partecipare al bando. Rivolto a ricercatori operanti presso istituti italiani pubblici o privati non-profit e Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), il bando vuole contribuire a sostenere il raggiungimento degli obiettivi che il Paese si è fissato in questo settore, in un'ottica di addizionalità rispetto ai fondi già messi a disposizione dalla Commissione Europea attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Dispositivi Medici, arrivano le Linee Guida

Mentre andiamo in stampa la Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica, Ufficio IV, del Ministero della Salute, fa sapere che a breve usciranno le linee guida per chi fabbrica Dispositivi Medici. Ecco la nota ufficiale:

"Il nuovo sistema informativo "Dispositivi Medici su Misura" ha lo scopo di consentire, ai soggetti individuati dal Decreto del Ministro della salute 9 giugno 2023, l'accesso diretto al Sistema per la trasmissione dei dati ai fini dell'iscrizione nell'elenco dei fabbricanti di dispositivi medici su misura legittimamente operanti sul territorio nazionale e l'acquisizione finale del numero di iscrizione univoco (ITCA).

Il Sistema consentirà ai suddetti soggetti di comunicare i propri dati identificativi e l'elenco dei tipi di dispositivi medici su misura che mettono a disposizione sul territorio italiano nonché le variazioni dei dati conferiti.

Gli utenti identificati come Fabbricanti italiani e Mandatari italiani (per fabbricanti extra-UE) potranno accedere al sistema, tramite il Portale imprese, secondo le modalità di seguito descritte. Inizialmente, la funzionalità dedicata alla comunicazione delle variazioni sarà disponibile solamente per i dati relativi ai dispositivi medici".

Le specifiche modalità di accesso per le aziende straniere saranno rese disponibili prossimamente.

ONU, Schillaci: rafforzare cooperazione internazionale per migliorare la salute globale

"La cooperazione internazionale è essenziale per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie. La pandemia Covid-19 ci ha insegnato che i virus non hanno confini e che è necessario rafforzare i servizi sanitari e un approccio interdisciplinare in un'ottica di equità".

Lo ha detto il Ministro della Salute Orazio Schillaci intervenendo alla prima delle sessioni plenarie sulla salute dell'Assemblea Generale dell'Onu, dedicata alla prevenzione, preparazione e gestione delle emergenze sanitarie. "L'Assemblea Generale dell'Onu rappresenta certamente la sede appropriata per potenziare il coordinamento a livello internazionale per garantire assistenza e cure per tutti e implementare la strategia One Health nell'attuazione delle politiche sanitarie - ha aggiunto il Ministro - Oggi siamo ancora più consapevoli di quanto l'interconnessione tra salute umana, salute animale e protezione dell'ambiente contribuisca a migliorare la salute globale. Sono temi che ci vedono già impegnati a livello nazionale e che saranno anche al centro della presidenza italiana del G7".



Ministero della Salute



Dovevo proprio mettere gli occhiali?



“A me gli occhi please” è il titolo di uno spettacolo teatrale messo in scena da Gigi Proietti qualche anno fa. E come non dargli ragione se pensiamo che gli occhi sono il biglietto da visita di una persona. Sguardi diretti, profondi, sfuggenti.

E quante persone, per necessità o per vanità, nascondono gli occhi dietro gli occhiali. Se una volta era considerato quasi un tabù, un handicap, oggi portare gli occhiali da vista

non è così penalizzante, anzi è un elemento in più che va ad aggiungersi a quei dettagli che definiscono lo stile di una persona. Nella maggior parte dei casi sono proprio gli occhiali che si impongono allo sguardo degli altri, che siano da vista o per proteggere gli occhi dal sole, senza ombra di dubbio sono diventati elementi di costume per le loro forme ricercate e per le firme più alla moda. E non c'è da stupirsi in quanto da una

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE

Dopo il conseguimento del titolo accademico e l'iscrizione all'ordine di appartenenza, questo specialista, come per le altre discipline mediche, può scegliere tra l'attività libero professionale con un proprio studio, far parte di uno studio associato, svolgere la propria attività in cliniche specializzate in oculistica private o convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale, oppure lavorare negli ospedali pubblici.

La specializzazione in oculistica permette molti sbocchi lavorativi.

Tra le tante associazioni che riuniscono questi medici, la maggior parte parte è iscritta alla **Società di Oftalmologia Italiana - SOI**, costituita nel 1869 è una associazione scientifica tra le più antiche italiane, punto di riferimento per più di 7.000 oculisti. Nel 2010 è stata costituita l'Associazione Italiana Medici Oculisti che riunisce sia gli oculisti che gli specializzandi in oftalmologia.

Oftalmologia e oculistica, dalla vista dipende gran parte della nostra salute: oggi è più importante prendersene cura

recente ricerca è venuto fuori che circa il 52% della popolazione italiana porta gli occhiali da vista, escludendo quella fetta di popolazione che porta le lenti a contatto. Percentuale che si ripete a livello europeo con nazioni che raggiungono anche il 70% per cento.

Indubbiamente da qualche decennio la tecnologia ha preso molto il sopravvento sulla vita e il lavoro delle persone con conseguenze non sempre positive per la salute, e specialmente gli occhi sono tra gli organi che più ne stanno risentendo. Ad esempio l'uso smodato dei telefonini e dei computer sono indicati tra i principali componenti di questo fenomeno. Ma lo stato di salute degli occhi può dipendere da molti fattori.

Oftalmologia o oculistica

L'oftalmologia addirittura è tra le più antiche discipline mediche e chirurgiche praticate, è la scienza che studia i disturbi e i problemi che possono interessare l'occhio e non sono poche le patologie che ne derivano. Il medico con specializzazione in oftalmologia o oculista è l'unico professionista abilitato a fare le diagnosi pertinenti agli occhi.

L'oculista attraverso una visita accurata del paziente, con strumenti di alta precisione e se necessario con ulteriori esami, prescrive le lenti correttive da adottare o lenti a contatto, colliri o altri tipi di farmaci, e quando necessita un intervento chirurgico come quello della cataratta che colpisce buona parte delle persone con l'avanzare dell'età.

Fra gli aspetti presi in considerazione da questo specialista oltre a porre il paziente davanti alla tavola optometrica illuminata per accertarsi della capacità dell'occhio di mettere a fuoco le immagini, c'è l'allineamento e la mobilità degli occhi, eventuali segnali di malattie dell'orbita e dell'apparato lacrimale, delle pupille, lo stato delle palpebre e della loro motilità.

E' buona norma, quando non si ha necessità

impellente perché si avverte disturbo agli occhi o ci si accorge che la capacità visiva non è più tanto nitida, programmare una visita dall'oculista almeno ogni due anni.

Nel caso dei bambini il medico consiglia una visita oculistica prima dei 3 anni, a seguire una prima dei 6 anni e poi ogni 1 o 2 anni fino ai 14 anni. Sempre se non ci sono urgenze diverse come lo strabismo, la sindrome dell'occhio pigro, detta anche ambliopia, la miopia e l'astigmatismo. Gli specialisti ricordano che gli occhi non sono un organo isolato del corpo umano, di conseguenza possono essere molteplici i fattori che minano la loro salute, come per esempio l'avanzare degli anni, l'ipertensione arteriosa sistemica, il diabete mellito, l'assunzione di farmaci particolari, ma soprattutto la predisposizione familiare ad alcune patologie che colpiscono gli occhi.

L'oculista, l'optometrista, l'ottico

Oltre al medico oculista con tanto di titoli accademici, ci sono altri specialisti che si occupano della salute degli occhi.

L'optometrista, che ha conseguito una laurea triennale può misurare la vista e procedere con la prescrizione per gli occhiali o delle lenti a contatto, non può prescrivere farmaci, effettuare operazioni chirurgiche o diagnosticare malattie.

L'ottico, invece, si occupa della vendita e della realizzazione degli occhiali, sia da vista che da sole, non può eseguire alcun tipo di esame oculare o trattare le malattie che colpiscono gli occhi.

TITOLO DI STUDIO PER DIVENTARE OCULISTA

L'oftalmologia, detta anche oculistica, è una specializzazione post laurea del corso di studi in medicina e chirurgia. In Italia per poter accedere ai posti messi a concorso dai vari atenei bisogna superare un test di ammissione in quanto la disponibilità è a numero programmato, come per le altre facoltà. Il percorso accademico di un medico oculista ha lo stesso iter delle altre specializzazioni in campo medico-chirurgico; a seconda della normativa in vigore sono ben dieci o undici gli anni

di preparazione prima di poter esercitare. Essendo l'occhio un organo molto complesso, molti oculisti approfondiscono la propria specializzazione focalizzando lo studio in aree ben determinate come per esempio le malattie della retina, lo strabismo, la neuro-oftalmologia, le malattie delle ghiandole lacrimali, l'oftalmologia pediatrica, e molte altre.

L'ultimo passaggio per essere abilitati alla professione di medico oculista è l'esame per l'iscrizione all'albo dei medici e chirurghi della propria provincia





Mamme, attente al cheratocono

Una malattia rara, l'AIMO lancia un appello, bisogna conoscere i sintomi e poi ricorrere a terapie specifiche

Un messaggio rivolto alle mamme per sensibilizzarle su una patologia rara dell'occhio, il cheratocono, che insorge tipicamente tra la fine dell'infanzia e la prima pubertà. Ad inviarlo sono gli oculisti di **AIMO** (Associazione Italiana Medici Oculisti) oggi in occasione del **'Rare Disease Day'**, la Giornata mondiale delle Malattie Rare che si celebra ogni anno il 28 febbraio. *"In questa giornata 'rara' e speciale invitiamo le mamme a dedicare un momento alla salute degli occhi dei loro figli- fanno sapere da AIMO- in particolare vogliamo ricordare a tutte l'importanza di una visita oculistica periodica per bambini e adolescenti per diagnosticare precocemente patologie come il cheratocono, una malattia rara (con una incidenza stimata intorno ad almeno un caso per 2mila abitanti) che può causare una deformazione della cornea e peggiorare la vista dei bambini".*

Conoscere i sintomi, secondo gli oculisti è quindi "fondamentale" per agire "tempestivamente". Per questo gli oculisti invitano tutte le mamme a guardare il video divulgativo 'Impara a riconoscere il cheratocono', realizzato con il contributo di AIMO (Associazione Italiana Medici Oculisti), AICHE (Associazione Italiana Cheratoconici), SITRAC (Società Italiana Trapianto di cornea e superficie

oculare), SIBO (Società Italiana Banche degli Occhi) e SOPTI (Società Optometrica Italiana, in rappresentanza degli applicatori di lenti a contatto). Il video, già diffuso dallo scorso autunno sui canali social delle Società e su altre piattaforme, è nato con l'obiettivo di informare e sensibilizzare precocemente le giovani studentesse e i giovani studenti e i loro genitori nei confronti della patologia. "Abbiamo deciso di rilanciare il video attraverso i social proprio in questa giornata - commentano da AIMO - nella quale si ricordano ogni anno le patologie rare come il cheratocono e di farlo rivolgendoci in particolare alle mamme, sempre sensibili alla salute dei loro figli".

La campagna andrà avanti fino a fine marzo attraverso le piattaforme di Facebook e Instagram.

IL CHERATOCONO

Il cheratocono è una malattia degenerativa-caratterizzata da un progressivo assottigliamento della cornea e da uno sfiancamento conico del profilo corneale, che inducono l'insorgenza di un forte astigmatismo irregolare. Il cheratocono ha un'incidenza stimata in un caso ogni 2mila nati all'anno ma, secondo studi clinici recenti, l'incidenza potrebbe essere anche maggiore, oscillando intorno a

Insorge tra infanzia e prima pubertà. Un video spiega come riconoscerlo

un caso ogni 600 (o addirittura 320) nati per anno. È inserita nel Registro delle Malattie Rare. Colpisce più frequentemente il sesso maschile, i bambini, gli adolescenti e i giovani, con possibilità di progressione in genere fino ai 35-40 anni. Quanto ai sintomi, inizialmente sono simili a quelli di una semplice miopia: il soggetto vede sfocato da lontano, successivamente la qualità della visione inizia a peggiorare e compare una sbavatura intorno alle immagini, soprattutto di notte, con la percezione di aloni e distorsioni attorno alle sorgenti luminose. Talvolta si ha la percezione di immagini doppie e può essere presente anche una intolleranza alla luce. Una diagnosi precoce permette un trattamento precoce con terapie conservative che permettono quasi sempre di evitare interventi più invasivi.

AL LINK IL VIDEO:

www.oculistiaimo.it/iniziativa-e-media/cheratocono.html

L'ASSOCIAZIONE

L'AIMO, nata a Roma nel 2010, è un'associazione che riunisce circa 1.500 iscritti tra oculisti e medici specializzandi in oculistica che esercitano la professione in Italia a qualunque categoria appartengano: universitari, ospedalieri, convenzionati, specialisti ambulatoriali e libero professionisti. Tutte le categorie sono rappresentate nel Consiglio Direttivo. L'A.I.M.O. è iscritta nel Registro delle persone giuridiche ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361.

L'Associazione non ha scopo di lucro e si prefigge soprattutto di tutelare la figura morale e professionale del medico oculista in un'ottica di trasparenza, coinvolgimento dei soci e contenimento dei costi. In particolare, l'AIMO si prefigge di promuovere l'aggiornamento scientifico-professionale, di favorire il collegamento di tutti i medici oculisti ovunque esercitino la professione, di promuovere e affiancare ogni iniziativa per il miglioramento delle condizioni di carriera, giuridiche e culturali dei medici oculisti.

PRONTE LE LINEE GUIDA PER LA CHIRURGIA DELLA CATARATTA

Dal percorso preoperatorio alle modalità di intervento fino al post intervento, sono le prime in oftalmologia nel sistema nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità

Sono finalmente operative le linee guida per la chirurgia della cataratta nell'adulto, le prime in oftalmologia, pubblicate sul portale del SNLG (Sistema Nazionale delle Linee Guida) dell'Istituto Superiore di Sanità. La cataratta, come si sa, è una alterazione della qualità ottica e della composizione del cristallino che influisce sulla visione. Il suo sviluppo è di solito legato all'invecchiamento, a partire dai 40 anni circa in su (ma può interessare pure soggetti più giovani).

Pertanto è fondamentale identificare il miglior percorso preoperatorio, intraoperatorio e postoperatorio per le persone over 18 che devono sottoporsi al relativo intervento. Gli obiettivi delle Linee guida redatte dall'AIMO, l'Associazione Italiana Medici Oculisti,

e un team multidisciplinare di esperti, ha tenuto in considerazione le raccomandazioni internazionali dell'American Academy of Ophthalmology.

Affrontando i vari aspetti dell'intervento di cataratta, tali Linee guida potranno essere utilizzate anche per motivare le decisioni cliniche e supportare la definizione di standard assistenziali in ambito pubblico, accreditato e privato.

Gli esperti hanno tuttavia fatto sapere che "in questa prima stesura, non sono stati presi in considerazione gli aspetti economici e alcune complicanze dell'intervento che saranno oggetto di un eventuale aggiornamento".

Evitare la duplicazione delle procedure. Dunque, i benefici attesi da questo docu-

mento saranno legati anche all'evoluzione delle indicazioni sui processi clinici e organizzativi circa la preparazione e conduzione della chirurgia della cataratta. L'intento è anche quello di evitare la duplicazione di procedure, conservando la sicurezza dei pazienti.

Da ricordare infine che esistono diversi tipi di cataratta e che nel settore la chirurgia si è notevolmente evoluta negli ultimi anni, consentendo di passare dall'anestesia generale alla locale e poi a quella topica, ottenuta con la semplice instillazione di colliri anestetici. Questo tipo di anestesia, rilevano gli specialisti, ha permesso ad esempio di diminuire fortemente i rischi anestesologici. Comunque, anche in questo importante settore della vista, la ricerca continua.



È NATO L'INTERGRUPPO PARLAMENTARE PER PREVENIRE E CURARE LE MALATTIE DELLA VISTA

Avere cura degli occhi e della vista non è proprio semplice: in tanti, troppi, se ne interessano solo quando si è colpiti da patologie, anche gravi, che ne mettono a rischio la funzionalità.

Per questo, è nato l'Intergruppo parlamentare per la Prevenzione e la Cura delle malattie oftalmologiche. A presiederlo, il senatore Giovanni Satta, assieme all'onorevole Matteo Rosso, entrambi di Fratelli d'Italia.

L'obiettivo, nelle intenzioni dei politici (dell'Intergruppo fanno parte esponenti di tutti gli schieramenti), è quello di creare una vera e propria "alleanza" tra specialisti oftalmologi, pazienti e Parlamento, per supportare tutte le problematiche relative agli occhi e alle loro patologie, preservandone salute e benessere.

Del resto in Italia, soprattutto per via dell'aumento dell'età, tra la popolazione sono oltre 5 milioni coloro che soffrono di patologie gravi come retinopatia diabetica, glaucoma, maculopatie. Pertanto va portata avanti una strategia per limitare questo tipo di malattie degenerative che possono portare alla cecità, programmando interventi specifici in accordo con le società scientifiche.

I punti base

Tra i punti base dell'Intergruppo: potenziare e razionalizzare l'assistenza alle persone con malattie oculari, favorendo la crescita di

Politici di tutti gli schieramenti hanno dato vita a una vera e propria "alleanza" per il benessere dei nostri occhi

strutture sanitarie specialistiche, in raccordo con gli obiettivi della Missione 6 (salute) del Piano nazionale di ripresa e resilienza, fondamentale opportunità di sviluppo, operando affinché sul territorio ci sia un omogeneo accesso alle cure e ai trattamenti; adottare screening di prevenzione delle

complicanze oculari favorendo campagne di sensibilizzazione.

E naturalmente, incrementare i fondi per la ricerca e condividere il più possibile le "best practices", per ottimizzare le diagnosi intervenendo in modo tempestivo, così da ridurre la gravità della malattia e la disabilità.

LE MALATTIE DEGLI OCCHI QUANDO AVANZA L'ETÀ

Tutelare la salute della vista è fondamentale, sempre, ma col passare degli anni ci sono alcune patologie più frequenti rispetto ad altri periodi della vita.

Presbiopia

A partire dai 40 anni, difficoltà a leggere da vicino per via della lente dell'occhio che, perdendo elasticità, non permette bene la messa a fuoco degli oggetti.

Cataratta

La qualità dell'immagine percepita si riduce, causa la progressiva opacizzazione del cristallino (lente naturale dell'occhio umano). La conseguenza è la vista annebbiata.

Glaucoma

Può colpire chi soffre di diabete, miopia, ipermetropia, ed è legata a una eccessiva pressione intraoculare.

Retinopatie

Le malattie degenerative che colpiscono la retina sono diverse e ogni anno in Italia ne sono coinvolte 20mila persone. Tra tutte, la retinopatia diabetica, che interessa chi è affetto da diabete, rappresenta (secondo i dati Humanitas) il 7,5% dei casi globali di cecità. È caratterizzata da un'alterazione dei capillari della retina che possono portare a gravi emorragie fino al distacco della retina stessa.

Maculopatie

È ridotta la capacità di leggere e riconoscere i visi, con una visione sfuocata e distorta delle immagini, causa il malfunzionamento della parte centrale della retina, la macula. La forma più comune di maculopatia è quella senile, legata all'invecchiamento.



20 ANNI DI ESPERIENZA E RICERCA



RISTOSANO è la soluzione adottata dal mondo sanitario e sociosanitario per rispondere ai bisogni dei pazienti che soffrono di disfagia.

Permette di realizzare menù vari, gradevoli, tradizionali, nutrienti e sicuri per i pazienti disfagici. I risultati di RISTOSANO sono il frutto di 20 anni di esperienza, lavoro e ricerca in sinergia con centri di ricerca e professionisti del mondo sanitario.



PER INFO
E RICHIESTE
AVVIA
UNA CHAT

BANCA DEGLI OCCHI

*Un mix tra
scienza
tecnologia e
linee guida*

In Italia la disposizione in materia di prelievo e di trapianti di organi e di tessuti è regolata dalla legge del 91 del 1° aprile 1999 che ha permesso l'istituzione del Centro Nazionale Trapianti - CNT, un organismo tecnico scientifico istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità. Tale struttura coordina la rete dei prelievi e dei trapianti di organi su indirizzo e programmazione del Ministero della Salute in accordo con le Regioni e le Provincie Autonome. Sempre su delega dello stesso Ministero partecipa alla rete delle Autorità Competenti in materia della Commissione Europea.

Su indicazione di questa legge lungo tutta la Penisola sono state istituite le Banche degli Occhi, esclusivamente nella forma di struttura pubblica che operano senza fini di lucro.

In Italia la prima Banca degli Occhi risale al 1975 istituita presso la Clinica Oculistica dell'Università di Pavia, diretta dal Professor

Giulio Morone, fornendo però tessuti per lo più per uso Locale, e mancava di requisiti standard. Invece la prima Banca come oggi è strutturata si deve al professor Giovanni Rama, chirurgo oftalmologo e primario dell'Ospedale di Mestre-Venezia e al Cavaliere Piergiorgio Coin che nel 1987 diedero vita alla Fondazione Banca degli Occhi del Veneto. Le Banche degli Occhi sono state costituite per raccogliere, selezionare e porre in sicurezza alcune parti dell'occhio, come la cornea (in primis) e altri tessuti prelevati dal donatore cadavere, per metterli poi a disposizione di interventi oculistici.

Le Banche degli Occhi sono una garanzia perché certificano la conformità e la sicurezza del materiale, ne garantiscono la tracciabilità della documentazione relativa al donatore sempre nel rispetto della normativa sulla privacy. Queste Banche sono un'istituzione ben consolidata in ambito nazionale, seguono li-



Prof. Giovanni Rama, direttore della Banca degli Occhi

nee guida approvate dal CNT che si basano su disposizioni nazionali, europee e internazionali.

Le Banche degli Occhi, seguono un certo iter, tenendo presente alcuni fattori fondamentali che iniziano dalla selezione del donatore, affinché venga garantita la sicurezza dei trapianti su tutto il territorio nazionale. Il sistema di distribuzione nei confronti dei centri di trapianti è etico e trasparente, non ci sono discriminazioni legate a nessun tipo di fattore come sesso, razza, età, credo politico o religioso.

Le Banche degli Occhi sono un mix di scienza e tecnologia altamente avanzate, gli ambienti sono a contaminazione controllata. Inoltre le apparecchiature sono sottoposte a controlli periodici di manutenzione, calibrazione e ta-

Le Banche degli Occhi italiane attualmente censite dal Centro Nazionale Trapianti (ultimo aggiornamento maggio 2019)

BOLOGNA, Banca delle Cornee dell'Emilia Romagna, Ospedale Maggiore

COSENZA Banca Occhi della Calabria "L. Barca" C.R.R. per gli innesti corneali, Az. Ospedaliera di Cosenza

FABRIANO Banca degli Occhi della Regione Marche, ASUR Area Vasta n°2 - C/o Ospedale "E. Profili";

GENOVA, Fondazione Banca degli Occhi Lions Melvin Jones, Ospedale Policlinico San Martino

IMOLA, Banca delle Cornee della Regione Emilia Romagna, Filiale di Imola AUSL di Imola, Ospedale Santa Maria della Scaletta

L'AQUILA, Banca degli Occhi dell'Aquila, Microchirurgia Oculare, CRR Regioni Abruzzo Molise, ASL 1 Abruzzo, P.O. San Salvatore L'Aquila

LUCCA, Centro Conservazione Cornee "Piero Perelli", Azienda USL Toscana Nordovest, Ospedale San Luca

MONZA, Banca degli Occhi di Monza ASST - Monza - P.O. San Gerardo

NAPOLI, Banca degli Occhi, Ospedale dei Pellegrini

PAVIA, Banca degli Occhi di Pavia "F. Trimarchi", Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo

ROMA, Banca degli Occhi di Roma, Centro di riferimento regionale. Trattano tessuto oculare e membrane amniotiche. Az. Osp. San Giovanni Addolorata

TORINO, Banca Cornee della Regione Piemonte, AOU Città della Salute e della Scienza di Torino;

VENEZIA, Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus, Venezia-Mestre.

ratura. Le Banche degli Occhi non solo analizzano e conservano il tessuto, ma in molti casi il tessuto viene preparato in modo specifico su richiesta del chirurgo che deve utilizzarlo. Per migliorare gli standard nel 2020 è stata costituita la Società Italiana di Banche degli Occhi - SIBO, una società scientifica che riunisce le Banche degli Occhi identificate e autorizzate dalle regioni. La SIBO per dare un contributo concreto in materia collabora con

tutte le istituzioni che regolano l'attività dei trapianti. Un lavoro portato avanti anche al consolidato legame con la SITRAC - Società Italiana Trapianti di Cornea.

La donazione di organi o di tessuti in Italia per legge è un atto volontario, il donatore è consapevole, è un atto gratuito ed è anonimo, ed è regolato dall'art. 4 della legge 91/99 (Dichiarazione di volontà in ordine alla donazione).



Trapianti di cornee: a che punto siamo?

Negli ultimi tempi c'è stato un incremento ma ancora lontano rispetto al periodo pre-Covid

I numeri arrivano dalla Società Italiana Banche degli Occhi (SIBO) e dall'Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO): per quanto riguarda le donazioni e i trapianti di cornee, nel 2022 si è registrato un incremento del 12% rispetto all'anno precedente, ma le percentuali sono ancora lontane dal periodo pre-pandemia. Se infatti lo scorso anno le cornee donate sono state pari a 7763, nel 2019 si attestavano su una cifra pari a 9.123. Tuttavia, tra gli esperti circola una certa fiducia, poiché negli ultimi mesi si è verificata una crescita del numero dei trapianti. Questo ottimismo è pure legato al miglioramento ulteriore, rispetto al passato, delle tecniche di conservazione e lavorazione delle cornee presso le Banche Regionali delle Cornee (in Italia sono 12 e il loro ruolo è raccogliere le donazioni e poi provvedere alla distribuzione in tutta sicurezza).

Allo stesso tempo, i Centri Regionali Trapianti, in collaborazione con i sanitari che si occupano di prelievi e di trapianti di cornee, stanno lavorando per sensibilizzare maggiormente la popolazione e per far ripartire le relative donazioni raggiungendo più cospicui risultati.

Cinzia D'Agostino

LE ASSOCIAZIONI

AIMO

Associazione Italiana Medici Oculisti
www.oculistiaimo.it
segreteria@oculistiaimo.it
 Tel. 366 4952 772
 V.le Bruno Buozzi 99, 00197 - Roma
 Presidente Dott.ssa Alessandra Balestrazzi

AICCR

Associazione Italiana di Chirurgia della Cataratta e Refrattiva
www.aiccer.it
segreteriaaiccer@aimgroup.eu
 Tel. 02 56601357
 Centralino 02 56601.1
 presso AIM Italy Srl
 Via G. Ripamonti, 129, 20141 - Milano
 Presidente Prof. Daniele Tognetto

AIS

Associazione Italiana Strabismo
www.ais-oc.it
segreteria.ais.strabismo@gmail.com
 U.O. Oftalmologia Universitaria via Palagi,
 9 - 40138 Bologna
 Presidente Anna Dickmann

AISG

Associazione Italiana per lo Studio del Glaucoma
www.aisgglaucoma.org
oftalmologicaaisg@libero.it
 Tel. 011B9561763 / 338 3472500
 Via Lanzo, 6/11 - 10098 Rivoli Torino
 Presidente Prof. Stefano Miglior

FIODER

Fondazione italiana oftalmologia digitale e robotizzata
<http://fioder.wiplab.it>
info@fioder.it
 Tel. 3924489157
 Via Enrico Bottiglieri, 17 84134 - Salerno
 Presidente Raffaele Sanguiuolo

G.O.A.L.

Gruppo Oculisti Ambulatoriali Liberi
www.oculistigoal.org
goal@acrossevents.com
 segreteria scientifica
 Across Events S.r.l.
 Polo Tecnologico Via F.lli Cuzio 42, 27100,
 Pavia
info@acrossevents.com
 Tel. 0382 576634
 Presidente Elisabetta Mengoni

IAPB Italia Onlus

Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità
<https://iapb.it>
sezione.italiana@iapb.it
 Via Umberto Biancamano, 25 - 00185 Roma
 Tel. 06 36004929
 Presidente Mario Barbuto



S.I.

Società Italiana di Chirurgia Oftalmoplastica
www.sicopweb.it
info@sicopweb.it
 Presidente Giuseppe Vadalà

S.I.L.O.

Società Italiana Laser in Oftalmologia
www.siloweb.com
info@siloweb.com
 Tel 031461938
 AP Meetings,
 Via Stazione, 8/a, 22060 - Cucciago (CO)
 Presidente Alfredo Pece

S.I.T.R.A.C.

Società Italiana Trapianto di Cornea e Superficie Oculare
www.sitrac.it
info@sitrac.it
 Tel. 063211910
 Piazza della Marina, 9 - 00196 Roma
 Presidente Prof. Leonardo Mastropasqua

Società Oftalmologica Italiana
 Associazione Medici Oculisti Italiani
www.sedesoi.com
segreteria@sedesoi.com
 Tel. 064464514
 Via dei Mille 35, 00185 - Roma
 Presidente Dott. Matteo Piovella
presidentepiovella@sedesoi.com
 UFFICIO STAMPA
 Dott.ssa Monica Assanta
ufficiostampa@soiweb.com
 Cell: + 39 3356064110

ASMOI

Associazione sindacale medici oculisti e ortottisti italiani
www.asmooi.it
asmooi@asmooi.com



Jump into the future

*Oltre 200 laboratori.
Ingegneria per il tuo salto nel futuro.*



orienta.univpm.it





IL PIEDE, BARICENTRO DELLA SALUTE

**SUCCESSO E
COLPI DI SCENA
AL XXXVI CONGRESSO
DEI PODOLOGI
DAL 21 AL 23
SETTEMBRE
A PORTONOVO
DI ANCONA**

Il titolo, “La Podologia Riabilitativa, il Sapere al servizio della salute”, fissa uno dei temi centrali per la salute del piede che include ricerca scientifica, aggiornamento professionale e innovazione tecnologica, sia nei materiali che nella strumentazione, nella cura delle patologie più comuni, dal piede dell’anziano al piede diabetico, sempre dal punto di vista del recupero terapeutico migliore possibile.

Dalla salute del piede infatti dipendono la salute della person, il suo stato di benessere, gran parte della qualità della vita, a qualsiasi età.

Il Congresso interassociativo giunto alla sua 36° edizione, stavolta vede la stretta collaborazione fra l’Associazione Italiana Podologi, AIP del Presidente Valerio Ponti e l’Associazione Mercurio Podologi Internazionale (AMPI) della Presidente Enrica Alessandra Pagliari che si sono avvalsi del contributo dei responsabili scientifici Maurizio Volpini (vice presidente Aip) e Dario Barone (consigliere Amp).

Tante le sorprese, come la presenza della testimonial Elisa Di Francisca pluricampiones-

sa mondiale di scherma, e la firma della convenzione con l’Anaste, Associazione Nazionale Strutture per la Terza età, che sottolinea ancora una volta il ruolo e la responsabilità del podologo nell’equipe che lavora dentro le Rsa.

“Sono particolarmente soddisfatto della qualità e della quantità degli interventi che abbiamo avuto al Congresso di Portonovo – ha detto il Presidente AIP Valerio Ponti – della collaborazione con l’Ampi, che ritroviamo da colleghi sul nostro stesso cammino e degli obiettivi individuati nel trattare la materia riabilitativa che a gran voce ci è stata suggerita dagli stessi nostri iscritti e dai giovani allievi laureandi in Podologia. Un’edizione senza precedenti per le novità e i temi presenti. La Riviera del Conero è stata scelta quest’anno come location ideale sia per la posizione baricentrica e il luogo affascinante sia per la qualità delle strutture ricettive”.

A fare gli onori di casa il saluto del vicesindaco del Comune di Ancona Giovanni Zinni e del capogruppo di maggioranza della Regione Marche, consigliere Carlo Ciccioli che hanno ricordato l’importanza strategica del-



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PODOLOGI



AMPI

la Riviera del Conero per ospitare questi congressi nazionali ed internazionali. Il moderatore giornalista Luca Guazzati, direttore del network italiano Senzaetà, ha poi rilanciato gli obiettivi formativi del congresso aprendo i lavori della prima giornata con la tavola rotonda "La podologia italiana a confronto con quella europea, il podologo al centro della riforma in sanità anche alla luce del Pnrr".

Molti gli approfondimenti: "**La Podologia italiana è la cenerentola d'Europa? Confronto con le diverse realtà europee**" (M. Volpini, A. Pausania); "**Evoluzione professionale del podologo le competenze avanzate**" (M.V. Cassano presidente Cdan Podologi); "**Depenalizzazione della colpa medica, la riforma Cartabia**" (avv. L. Perciballi); "**Legge Gelli Bianco quali opportunità e conseguenze per il podologo**" (avv. M. Croce); "**Ruolo e importanza delle Ats**" (V. Ponti/ E. A. Pagliari); "**Linee guida- management dell'onicomicosi**" (A. Russo, D. Barone); "**Le rsa come presidio sanitario sul territorio**" (S. Capurso, presidente Anaste).

Dopo la firma della convenzione AIP - Anaste, la prima lettura magistrale "**Il piede diabeti-**

co" (D. Weisz) e a chiudere la prima giornata la relazione "**Le unghie nella postura e nella meccanica**" (A. Di Carlo).

Ecografia, fibrolisori e laser, alla scoperta del miglior impiego di strumenti tecnologici sempre più avanzati per I Podologi professionisti

Nella seconda giornata di studi del Congresso, **venerdì 22 settembre**, la prima sessione di approfondimento ha riguardato patologie e cronicità del piede e la loro valutazione ai fini della prevenzione e del miglior trattamento terapeutico possibile.

Dopo "**Anatomia palpatoria**" illustrata da Danilo Angelone e Emiliano Reali, la dott.ssa Pagliari ha parlato dei test validati scientificamente nell'esame biomeccanico del piede. Poi si è passati a "**Le pedane di forza**" con Luca Russo e "**L'Ecografia quale strumento fondamentale in podologia riabilitativa**", relazione di Alessandra Pausania.

Dell'Instabilità cronica della caviglia ha parlato di seguito Michela Zolfanelli mentre



A fare gli onori di casa il saluto della Regione Marche (il consigliere Carlo Ciccioi in alto nella foto) e del Comune di Ancona (il vicesindaco Giovanni Zinni, in basso)





Il vicepresidente AIP Maurizio Volpini e la presidente AMPI Alessandra Pagliari

Oltre 200 iscritti provenienti da tutta Italia ai corsi formativi sulla Riabilitazione Podologica

Alessandro e Chiara Russo hanno illustrato il **"Dolore del tallone nell'adulto, lo stato dell'arte nell'analisi differenziale e nuove ipotesi"**.

Nella seconda sessione, dopo l'apertura riguardante **"L'ortesi plantare come strumento riabilitativo nel piede pediatrico"** di Giorgio Porazzi, è apparsa centrale la relazione del prof. Mauro Testa che ha portato esperimenti e valutazioni di grande originalità suscitando interesse in aula. Si è partiti dalle fasi di qualità del gesto motorio, approfondendo poi la podologia sportiva. Una testimonianza importante è venuta dall'esempio degli atleti del ciclismo, dalla loro rotazione del piede nella fase di spinta. Una materia poco studiata che offre invece molti spunti podologici. A partire dalle differenze di posizionamento del piede nelle discipline su strada, su pista o nelle gare di mountain byke,,,

Tante le domande poste sugli esperimenti di valutazione e misurazione del prof. Testa, come il fatto che neanche nei settori giovanili delle grandi squadre sportive di livello agonistico il piede viene considerato "strumento" fondamentale per il risultato finale di una performance di successo. Ma il messaggio che ne è scaturito è ancora più complesso: è proprio il concetto di biomeccanica che manca nella preparazione atletica e ginnica sportiva delle varie discipline, e questo è una nota negativa tipicamente italiana.

Nella discussione seguente, sono emerse tematiche altrettanto importanti, come nell'intervento del dott. Moretto riguardante l'alluce valgo - patologia fra le più diffuse in assoluto nella terza età - che ha portato poi all'appello: bisogna anche in presenza di patologie specifiche, far scattare sempre le sinergie mediche, con confronti continui e multiprofessionali, con l'apporto ortopedico ed il lavoro in team di più professionisti.

La terza sessione si è caratterizzata per gli interventi di Serena Rana che per la prima volta ha illustrato lo strumento del fibrolisore e del suo utilizzo, in **"La fibrolisi diacutanea"** per la cura e il trattamento delle aderenze.

Poi della **"Ortoplasia come strumento riabilitativo"** ha parlato Alice Ferrarese. Di seguito, dopo le relazioni sulle performance sportive di un piede riabilitato (Domenico David); sul tendine di Achille (Ilaria Melone); e sulla **"Plasticità podologica, rieducazione funzionale oltre l'ortesi plantare"** di Mattia Onesti, è stata la volta di Maurizio Volpini che ha trattato la **"Procedura esecutiva del trattamento di fenolizzazione"**.



ELISA DI FRANCISCA: IN PEDANA IL PIEDE È TUTTO

Testimonial d'eccezione a Portonovo, ha raccontato quanto conta nello sport prendersi cura delle parti del corpo

"Fin da piccola ho studiato la migliore postura e come posizionare i piedi per migliorare la possibilità d'attacco. E' fondamentale in ogni allenamento e se si parte dall'appoggio tutto diventa più facile. Mi allenavo ore a piedi nudi" - ha detto la 7 volte campionessa del mondo di fioretto e olimpionica Elisa Di Francisca - "In pedana il movimento deve venire spontaneo e il piede è tutto: diventa parte determinante dell'intero gesto d'attacco. Quando si hanno problemi per la salute del piede, anche minimi, occorre subito rivolgersi al Podologo, lo specialista che se ne prende cura. E io ne so qualcosa". La presenza della Di Francisca all'apertura del Congresso nazionale dei Podologi è una testimonianza fondamentale: vestita di bianco, alta ed elegante, ha portato la sua esperienza come valore aggiunto al messaggio "la salute del piede è la salute della persona". "Elisa ha accettato volentieri di essere con noi - ha detto la Presidente Ampì Enrica Pagliari - e il suo racconto rafforza l'importanza della professione del Podologo". "Questo è un Congresso di cui si sentirà parlare per molto tempo - ha aggiunto il Presidente AIP Valerio Ponti - Sia per i temi della riabilitazione, innovativi, sia per gli illustri e competenti ospiti e relatori che ci hanno onorato della loro presenza". Elisa Di Francisca ha poi detto di venire da Roma e di essere costantemente in viaggio ma di ritornare spesso nella sua Jesi.

Numerosi i messaggi dagli illustri relatori: innovazione tecnologica e laser di ultima generazione

Molta attenzione ha suscitato poi la lectio magistralis del Presidente AIUC, il vulnologo, Elia Ricci **"Le ferite del piede"**. **"Io non credo alla medicazione per il piede – ha iniziato Ricci – la ferita va analizzata, studiata, preparata, valutata, per ultimo curata"**.

Le lesioni cutanee e le ulcere del piede devono essere prevenute e curate ma se non c'è lo specialista non si può pretendere la guarigione. Nel caso dei trattamenti diabetici e quindi nelle ferite considerate croniche, la medicina rigenerativa fa registrare passi avanti notevoli.

Ma dietro ad ogni ferita, c'è sempre il lavoro e la professionalità del Podologo che sa che il piede non va medicato ma va trattato e che dai decubiti e persino dal piede reumatico, se la patologia non è affrontata scientificamente, si arriva all'amputazione.

Una testimonianza internazionale davvero significativa è arrivata in apertura della IV sessione, moderata dai dottori Maurizio Volpini, Alessandro Russo e per l'Inrca da Elena Tortato, grazie alla relazione del dott. Omar Schembri su **"La riabilitazione del paziente amputato"**. Infine, **"Le onde d'urto in Podologia"** di Stefano Massimiani, **"L'azione biofisica del laser nei traumi e nelle algie del piede"** di Alice Volpini e **"La fascioplastia plantare: il punto di vista del fisiatra"** di Mario Vetrano. In conclusione di questa intensa giornata di venerdì 22 settembre, la lezione magistrale del prof. Mario Cavallini: **"Il piede diabetico visto dal chirurgo"**.

Infine, sabato 23 settembre, terza giornata: **"Tendinopatia del tibiale posteriore dalla valutazione alla terapia"** (M. Compagnoni); **"Metatarsalgia da sovraccarico nel ciclista professionista"** (M. Tosches); **"Il bendaggio funzionale nei reumatismi sportivi del piede"** (V. Ponti, M. Volpini); **"Laser terapia come ausilio al trattamento antalgico"** (D. Traiano); **"L'efficacia della sinergia tra idrozonoterapia e medicina ayurvedica nel trattamento della bromidrosi"** (V. Bruni); **"La riabilitazione delle unghie dello sportivo"** (T. Flamini); **"Procedura esecutiva del trattamento di fenolizzazione"** (M. Volpini); **"Studio della meccanica deambulatoria in soggetti affetti da trisomia 21"** (L. Primi);

"Il taping neurologico nella riabilitazione funzionale del piede" (D. Pagliari); **"Laser terapia combinata nella gestione delle onicomicosi"** (L. Sterpone); **"L'ipnosi, possibili prospettive in podologia"**.

Un altro chiaro concetto spiegato durante questa sessione finale: la Podologia deve far parte di una Medicina integrata e integrativa che possa essere definita "predittiva". Una disciplina forse idonea più di altre perché si prende in carico la salute del piede e quindi di un arto fondamentale per la salute dell'intero individuo senza differenze di genere.

Con il consueto altissimo livello scientifico

dei temi trattati, gli illustri relatori nel dibattito e nel confronto hanno spiegato fino a che punto la Podologia oggi entra a far parte delle professioni sanitarie italiane più importanti, il Congresso ha centrato l'obiettivo di lanciare un messaggio ai giovani, agli studenti ed ai laureandi.

La Podologia è materia del futuro ma soprattutto oggi, con la sempre maggiore carenza delle figure mediche e paramediche in sanità, è una professione molto ricercata, che garantisce un'occupazione sicura, retribuzione di soddisfazione e un ruolo che conta nella società, al servizio di tutte le fasce d'età.



La convenzione Anaste-AIP

Fra gli eventi, proprio in apertura del XXXVI Congresso, è stata firmata la convenzione fra l'Aip del Presidente Valerio Ponti e l'Anaste del Presidente Capurso per il riconoscimento del ruolo professionale del Podologo dentro le strutture per la terza età, in particolare le Rsa. Una convenzione che ha richiesto un lungo lavoro di aggiornamento e approfondimento per le responsabilità e gli impegni molteplici che la figura professionale del Podologo si assume quando entra a far parte dell'equipe di base che opera a servizio delle persone anziane nelle strutture a loro dedicate. La soddisfazione di entrambi i Presidenti Aip e Anaste è stata accompagnata dalla considerazione che questa firma era un atto dovuto, poiché il Podologo di fatto è una presenza irrinunciabile e costante dentro le Rsa.

 **Anaste**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE STRUTTURE TERZA ETÀ



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PODOLOGI



A colloquio con la nostra esperta **Alice Volpini**

Piede e attività sportiva al rientro delle vacanze

La valutazione funzionale da parte del podologo e l'utilizzo benefico del plantare

Tornati dalle vacanze estive, si riprendono tutte le attività quotidiane ed in particolare l'attività sportiva, che molto spesso viene sospesa completamente durante l'estate o sostituita con sport complementari tipici della stagione estiva e del bel tempo.

La ripresa dell'attività sportiva dovrebbe prevedere un check-up medico di controllo specifico in cui rientra anche la figura del podologo.

Il piede di ogni persona che pratica sport, che sia attività agonistica o amatoriale, è sottoposto a continue sollecitazioni superiori rispetto alla normale meccanica corporea. Queste sollecitazioni possono comportare stress inattesi per le nostre strutture anatomiche, soprattutto a seguito di un periodo di riposo, come le vacanze estive.

Questo perché l'atto sportivo è composto da movimenti acceleratori e di arresto costanti, continui ma anche improvvisi; movimenti di iper-sollecitazione muscolare e tendinea come nei momenti di arresto (pallacanestro), di affondo (scherma, tennis), di salto (pallavolo), di spinta (corsa, calcio) o di slancio (ginnastica, atletica).

In tutti questi movimenti il piede viene ripetutamente caricato dal nostro peso corporeo, che può aumentare fino a triplicarsi, rispetto che nella normale fisiologia del passo.

Il podologo grazie ad un esame obiettivo del piede che valuta anche tutte le escursioni articolari del piede, sia fuori carico che in carico durante il passo e durante l'atto sportivo, riesce a creare un progetto di plantare e la realizzazione di questo per prevenire, curare e modificare fino ad aumentare le prestazioni atletiche, oltre che a studiare sistemi di terapia, come bendaggi funzionali o kinesioterapici, terapia fisica come applicazione di Laser, rieducazioni dell'unghia per prevenire infortuni e lesioni, ortesi in silicone per proteggere o scaricare, zone di ipercarico digitale e apparati ungueali traumatizzati, o modificare deviazioni digitali.

Una visita biomeccanica podologica, che in-

clude anche un attento esame baropodometrico, sia in statica che dinamica, permette lo studio delle forze di carico, le pressioni, che vengono esercitate sul piede e sui segmenti corporei sovrastanti.

Il percorso di visita si può concludere, dove necessario, con la progettazione e costruzione di un'ortesi plantare interamente realizzata su misura.

Il plantare, in particolare nello sportivo, ha il grande scopo di aiutare a prevenire i traumi da sollecitazione meccanica, da alterata fisiologia muscolo articolare e può ridurre gli effetti delle sollecitazioni meccaniche particolarmente stressate dai movimenti sportivi prevenendo altresì traumi e lesioni proprie del piede e della gamba.

Nello sport agonistico a seguito di un corretto inquadramento, sia della disciplina sportiva che dei particolari movimenti che l'atleta esercita durante l'atto, oltre che allo studio della calzatura, può essere realizzato il plantare che assumerà un ruolo essenziale nel miglioramento della performance atletica.

Attraverso particolari metodiche costruttive, materiali tecnici innovativi per la stimolazione o l'accentuazione di un determinato gesto sportivo, il plantare diventerà parte integrante dell'attività atletica.

La stimolazione propriocettiva determinata da un plantare può migliorare lo stato qualitativo e quantitativo di un muscolo o di una regione anatomica, ripristinare il normale antagonismo muscolare.

A livello osteoarticolare, il plantare può riattivare dei movimenti articolari ipovalidi ripristinando la regolare cinetica del gesto atletico durante la sequenza progressiva dei movimenti articolari propri del passo o della corsa.

Il plantare dovrà essere visto come uno strumento terapeutico ad personam realizzato direttamente dal podologo, dopo un'attenta valutazione obiettiva del piede e della postura in generale. Il paziente dovrà quindi essere seguito nel tempo attraverso valutazioni e visite di controllo.





SOFTWARE PER LA SANITÀ E IL SETTORE SOCIOSANITARIO

Efficiente, Digitale, Umana. Il futuro della nuova sanità

La nuova realtà di riferimento per tutti i player del mondo sanitario e sociosanitario che cercano un partner di successo per la digitalizzazione dei processi gestionali e di cura.

CARTELLA ELETTRONICA
GESTIONE PERCORSI DI CURA
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO
GESTIONE DEL PERSONALE
ASSET MANAGEMENT E SOSTENIBILITÀ
SICUREZZA E SALUTE
DIAGNOSTICA E TRACCIAMENTO

SCEGLI LE NOSTRE SOLUZIONI

www.zucchettihealthcare.it

 **ZUCCHETTI**

Il software che crea successo



Da sinistra Veronica Locatelli, Sebastiano Capurso, Bernd Meurer, Averardo Orta, Ilaria Giannico, Johan Poel

ECHO: crisi del personale in sanità, una questione europea

L'Echo, European Confederation Of Care Home Organisations, è tornata a riunirsi a Bruxelles trattando principalmente di un tema delicato e internazionale, molto attuale: la carenza di personale sanitario.

*“Un problema la cui risoluzione è complessa e riguarda tutti i Paesi europei, nessuno escluso – ci racconta il Presidente Anaste **Sebastiano Capurso** che di Echo è socio fondatore – La crisi del personale sanitario e sociosanitario, medico e infermieristico, necessita di risoluzioni immediate in grado di invertire la caduta di vocazioni che avvicinano i giovani alla professione, aumentando al contempo le risorse disponibili per incentivare studi e iscrizioni. Ma se alcuni Paesi europei stanno provvedendo, per esempio dal punto di vista dell'aumento degli stipendi, stanziando più fondi per il personale sanitario, in Italia siamo ancora*

indietro...”.

Al contempo, essendoci anche un problema culturale e di informazione, ci vorrebbe subito una campagna mediatica di sensibilizzazione per far entrare più giovani nel mondo della sanità, soprattutto alla ricerca di figure infermieristiche, una professione che manca del tutto con gravi conseguenze per tutta la Sanità.

Eppure sono chiari i riferimenti agli indici demografici che attestano l'invecchiamento della popolazione, sempre più veloce e la conseguente apertura di migliaia di posti di lavoro. In sostanza, fare l'infermiere è un posto di lavoro sicuro, oggi. Ma c'è poi un altro problema: gli infermieri italiani fuggono all'estero, attratti dai guadagni molto superiori per esempio in Germania. Mentre gli infermieri tedeschi addirittura fuggono, attirati dalle allettanti offerte dei Paesi Arabi,

dove gli stipendi sono ancora più alti! A fronte di tutto ciò e delle migliaia di richieste di personale, le iscrizioni alle lauree ed ai corsi per paramedici languono, addirittura in Italia sono sempre meno...

Ecco dove vuole intervenire ECHO muovendosi a livello internazionale.

Tante le novità che sono venute dall'incontro di Bruxelles. Anzitutto la nomina del nuovo consulente strategico dott.ssa Ilaria Giannico, poliglotta, con una grande esperienza nelle relazioni e nei rapporti con le istituzioni europee, dal Consiglio al Parlamento, alle varie Commissioni europee.

Inoltre è stata salutata con grande entusiasmo l'adesione della Grecia all'Echo, buon segnale per la crescita e lo sviluppo della Confederazione. Infine, si sta preparando l'inaugurazione di una nuova sede dell'ECHO, di recente individuata.

3^a Festa dell'operatore di RSA di Casa di Riposo di Assistenza Domiciliare

2 OTTOBRE
ORE 10.00

Collegati su

 YouTube
@anasteitalia


@anaste

facebook
@anasteitalia

 **3^a FESTA
dell'OPERATORE**





VELA, UNA SCUOLA CON IL VENTO IN POPPA

Insegna ai bimbi con problematiche sociali a giocare un ruolo importante, a fare squadra ed essere più autonomi

Questa intervista di Senzaetà riguarda Gessica Grelloni, psicologa e psicoterapeuta responsabile del Progetto “Una vela per tutti” dell’Ancona Yacht Club.

Un corso di vela arrivato ormai al nono anno, dedicato a persone (dai bambini di 9 anni agli adulti di 50) con problematiche sociali e di salute mentale...

“Soprattutto queste persone vengono avviate a un corso di vela per stare insieme! – afferma Gessica – Divertendosi si impara di più e si fa squadra”.

Il corso si chiama “Una vela per tutti”: tutti possono andare per mare e fare un’esperienza. L’Ancona Yacht Club lo organizza da nove anni e ha avuto un successo sempre crescente... Ma che cosa imparano questi ragazzi ?

“Ci sono due livelli. Il corso è pratico e teorico, si apprendono le basi della Navigazione a vela, poi a tutto questo viene affiancato un percorso di psicoterapia. Serve per approfondire la conoscenza di sé e l’autostima, con un importante momento di sviluppo e di crescita personale. Dal punto di vista velico imparano le basi della Navigazione con l’obiettivo di portare poi ognuno a partecipare alla regata del Conero, ma come un equipaggio vero e proprio, non solo come accompagnatori. I ragazzi quindi imparano l’autonomia in barca e a far parte del gruppo. Ognuno mette il suo contributo mentre dal punto di vista psicolo-

gico grazie all’ambiente barca a vela, che è un ambiente ristretto dove tutte le dinamiche vengono catalizzate in maniera più veloce, si impara in fretta a prendere consapevolezza e a migliorare il proprio benessere di vita psicologico”.

E si è visto quanto funziona...

“Sì. Abbiamo nel tempo monitorato con questionari validati, tutto il progetto, per vedere se poi è realmente efficace e quali possono essere i miglioramenti o gli sviluppi... Si è visto che all’interno del progetto che dura comunque un anno partendo da gennaio fino a ottobre si ha una diminuzione dei ricoveri, un aumento della qualità della vita e una diversa direzione farmacologica”.

Risultati molto importanti.

“Certo! Senza contare il punto di vista dell’autonomia personale, della consapevolezza di sé. Si acquista più sicurezza e si impara a navigare. Ma la cosa importante è che insieme si sentono parte di equipaggio, fanno squadra nella regata del Conero che è una gara importante! I ragazzi possono sperimentare poi in un ambiente normale, sano e possono mettersi alla prova... cosa che in un ambiente ospedaliero o comunque all’interno della stanza di psicoterapia non possono certo fare!”.

Quali sono gli enti e le aziende che vi aiutano e vi sostengono?

“Capofila del progetto appunto è l’Ancona Yacht Club e come partner abbiamo la Scuola

Nautica AYC Anpis Marche e l’Azienda sanitaria territoriale del dipartimento di salute mentale diretta dal dott. Massimo Mari. La nostra madrina del progetto è Claudia Rossi campionessa di vela. Poi abbiamo il Comune di Ancona – Informacittà che dà anche un contributo. Gli sponsor principali sono la Frittelli Marittime di Alberto Rossi che ormai da nove anni ci ha continuato a sostenere e dall’anno scorso abbiamo la Sea ambiente e la SteMi - impianti. Poi ci sono altri sponsor come la Garbage Group, Elezinco, La Face costruzioni, Impresa edile Websolute, Val Paint e la The Begin hotels e Valentina Fersini design.

So che voi sarete presenti ad un evento importante organizzato dal Rotary Club Ancona ed il dott. Roberto Trignani per il 22 ottobre alle Muse: ci sarà uno spettacolo che è anche un esperimento a carattere scientifico...

Il Rotary Club Ancona è da sempre un nostro sostenitore: oltre a grandissimi e prestigiosi ospiti musicali, come la Orchestra dell’Istituto sinfonico Abruzzese, Edoardo Vianello e gli Operapop, lo spettacolo è un esperimento scientifico vero e proprio: ci saranno dei sensori in platea che misurano le più grandi emozioni provate dagli spettatori durante le esibizioni!

Tutto sarà in beneficenza proprio per la nostra scuola di vela: siamo onorati perché sarà un evento di valore e di livello nazionale!

Vasca SICURA®

Numero Verde
800 200 262

**RICHIEDI INFORMAZIONI O
UN SOPRALLUOGO GRATUITO!**

GUARDA I FILMATI SU www.vascasicura.it



RIEMPIMENTO IMMEDIATO BREVETTATO



DETRAZIONE FISCALE PER GLI AVENTI DIRITTO

CAPIRE LA SILVER ECONOMY È UNA NECESSITÀ

La Fiduciaria Marche ha iniziato dal Mandato Silver ma sta approfondendo le opportunità che si presentano

Ad oggi rispetto alle aspettative che la legge sul riordino del nostro sistema sociosanitario e assistenziale ha suscitato, non sembrano esserci per gli anziani risposte efficaci e innovative. Non tanto e non solo per la salute e la longevità attiva quanto per tutto ciò che attiene alla Silver Economy. A fronte del progressivo e veloce invecchiamento della popolazione infatti dobbiamo prima di tutto imparare a considerare la terza età non come un "peso" per le risorse pubbliche, bensì come un'opportunità in termini di crescita e di investimenti per il Paese. Le esigenze della terza età 65 possono e devono essere trasformate in ricadute positive per le attività produttive e i servizi loro dedicati. Ma se sappiamo per certo che chi lavora per la terza età appartiene ad una rara fetta del personale sanitario che mostra carenze sia di livello medico che infermieristico, per non parlare degli operatori sociosanitari (Oss), quasi introvabili e attratti più che altro dagli stipendi molto più alti di altri Paesi europei che non sono l'Italia, dove abbiamo un inconsapevole ignoranza e pochissime certezze è su chi lavora e produce davvero per la terza età. Ossia per far crescere quella Silver Economy di cui tanto si parla.

Rispetto ai nostri nonni, oggi gli anziani sono più longevi, attivi, in salute, hanno una migliore preparazione scolastica. Ed ecco, quindi, che sono tanti gli ambiti in cui la cosiddetta Silver Economy può riservare occasioni di nuova imprenditoria e di nuova occupazione per soddisfare le attese degli over 65 e migliorarne la qualità della vita: mi riferisco, ad

esempio, alla domanda di mobilità, di sicurezza, di alimentazione, di offerta culturale e di turismo. Non basta. Sono i nostri nonni che in Italia contribuiscono a legare la famiglia, a fare la spesa, a cucinare, a tenere i nipotini quando i genitori lavorano, che educano i piccoli, li accompagnano e li vanno a prendere a scuola.

Per la terza età, è sicuro, non ci sono prodotti specifici nei supermercati. Ci sono prodotti, anzi scaffali interi per i bambini, l'igiene della donna, chi fa sport, chi mangia vegano, chi ha i capelli rossi oppure prende il sole. Per chi ha un gatto e chi un cane. Ma per gli anziani, nulla di particolare, di dedicato, nessuna attenzione.

Eppure qualcosa si muove. E più velocemente di quanto si pensi. Altrimenti non si spiegherebbe come mai la Silver Economy cresca così tanto, almeno in alcuni settori chiave. La domotica, la mobilitazione dell'anziano, il suo monitoraggio digitale, il cohousing sociale, i dispositivi medici, solo per fare un esempio. Tanto che un intero settore di Confindustria è diventato Confindustria Dispositivi Medici. Tanto che un istituto economico e finanziario importante come Fiduciaria Marche che si occupa della gestione di capitali, della loro tutela e salvaguardia, ha iniziato a occuparsi proprio di Silver Economy. E lo ha fatto con il Mandato Silver di cui abbiamo molto parlato nei numeri scorsi, presentato dall'avv. Accinni di Milano al convegno di Anaste e Senzaetà di Roma, dal titolo "Senior Economy Open Days", dove la Fiduciaria Marche è stata protagonista.



Ma è intenzione della Fiduciaria Marche, abbiamo scoperto, non fermarsi qui. Per esempio sono previsti a breve altre iniziative importanti nel settore della diversificazione degli investimenti della clientela, dove, guarda caso, si tratterà, con competenza e professionalità, nella consueta cornice di riservatezza, legalità e trasparenza, di Economia reale, vale a dire del sostegno a quelle piccole e medie imprese che si stanno comportando bene sul territorio e costituiscono il nerbo della nuova economia, quella sana. Non sarà un caso se fra queste, la maggioranza, appartiene proprio alla Silver Economy. Ma vedremo come e perché nelle prossime puntate.

I NUOVI "ANZIANI" OGGI

Ma chi sono gli anziani di oggi? In gran parte pensionati, queste persone sono i maggiori detentori oltre che di esperienza anche dei **patrimoni mobiliari e immobiliari**; dispongono di flussi di reddito certi e non dipendenti dalle crisi e dai cicli economici, vale a dire che possono spendere più di quello che incassano nell'anno. **Sono i nuovi consumatori.** E saranno in futuro ancora più numerosi, nei club, nei circoli, hanno tempo libero, possono viaggiare liberamente, hanno necessità, consumi, stili di vita ed esigenze specifiche e differenti rispetto al resto della popolazione in tema di alimentazione, trasporti, assistenza, domotica, sanità e così via. La loro preoccupazione è prevalentemente incentrata nel **vivere il periodo post-lavoro** nella migliore condizione di salute possibile anche per non essere di peso a parenti, figli e nipoti mentre per il 33% e più di soggetti soli, senza figli e parenti, sta già oggi cambiando radicalmente il modo di investire, assicurarsi, abitare e progettare il futuro. **È la Silver Economy, questa nuova grande economia che dominerà il prossimo decennio.**



Federico Barbieri

A Samarcanda opportunità di sviluppo

La Fiduciaria Marche ha partecipato all'evento in Uzbekistan "International Conference on food safety" che si è tenuto a Samarcanda, millenaria città della Via della Seta, il 7/8 settembre scorso, alla presenza di più di 22 ministri dell'Agricoltura di tutto il mondo. In tale occasione era presente anche il ministro italiano Francesco Lollobrigida mentre per la Fiduciaria Marche, invitato dal ministero uzbeko, c'era l'Amministratore delegato Federico Barbieri.

Nella seconda giornata una serie di workshop face to face ha visto proficui scambi e nuove relazioni fra imprenditori, aziende e società internazionali, tutti interessati ad espandere opportunità di affari e lavoro in un Paese che sta registrando grandi passi avanti sulla via dello sviluppo e che da anni, godendo di una condizione di indipendenza economica, finanziaria e politica, offre possibilità di crescita anche alle imprese italiane che mostrano ambizione in ambito internazionale.



ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. **Valerio Vico** - Presidente e AD
dott. **Mario Giugliarelli** - Consigliere e AD
dott. **Federico Barbieri** - Consigliere e AD

PROCURATORI

dott. **Francesco De Benedetto**
(*senior trust consultant*)
dott. **Pietro Giugliarelli**
(*procuratore*)
dott. **Massimo Saracini**
(*Partecipazioni societarie*)

Seguici su **facebook**.

ALIMENTI E STILE DI VITA PER PREVENIRE L'OSTEOPOROSI



Raffaella Bocchetti
Nutrizionista

Se qualcuno volesse interloquire e porre domande alla nostra esperta, scriva qui a info@senzaeta.it.

L'osteoporosi è una delle patologie più antiche di cui abbiamo conoscenza, presente in scheletri risalenti a 4000 anni fa, eppure è ancora oggi una delle malattie con maggior rilevanza per la salute pubblica sia per l'elevato rischio di disabilità che per l'aumento di mortalità connessa.

La difficoltà maggior nella gestione dell'osteoporosi è rappresentata dal fatto che molto spesso la diagnosi viene fatta dopo una frattura o in età avanzata. In realtà è un problema che dovrebbe essere affrontato durante tutte le fasi della vita, con piani di intervento mirati alla prevenzione: primi tra tutti uno stile di vita sano ed una corretta alimentazione.

Innanzitutto, ricordiamo che l'osteoporosi interessa il tessuto scheletrico ma è una patologia metabolica che ha come conseguenza la riduzione della resistenza ossea (dovuta alla diminuzione della densità ossea) e la modificazione della microstruttura dell'osso, con conseguente aumento della fragilità. L'osso è un tessuto in continuo cambiamento e rinnovamento: l'osso vecchio viene riassorbito e sostituito con quello nuovo.

Nei bambini e negli adolescenti l'osso che si forma è maggiore di quello riassorbito fino al picco che avviene intorno ai 20-25 anni di età. Ed è durante questo periodo che stile di

vita e alimentazione possono determinare la costruzione di un osso di "buona qualità" o di un tessuto che ha maggior rischio di andare incontro ad osteoporosi. Con l'aumento dell'età comincia ad aumentare il riassorbimento del tessuto osseo, ma anche in questo caso corrette abitudini alimentari e un sano stile di vita sono fondamentali per mantenere la salute delle ossa il più a lungo possibile, soprattutto per le donne che vanno incontro ad una diminuzione del turnover osseo durante la menopausa, in cui c'è una riduzione dei livelli di estrogeni circolanti. Ogni fase della vita ha perciò necessità di un'adeguata assunzione di calcio, elemento principale nella costituzione dell'osso.

Nella donna durante il terzo trimestre di gravidanza e nell'allattamento la quantità ottimale aumenta fino a 1,5 grammi di calcio al giorno, così come nelle donne in menopausa. Il calcio necessario al nostro organismo viene innanzitutto assorbito attraverso la dieta, consumando alimenti ricchi di calcio:

- **latte** e altri prodotti lattiero-caseari come yogurt e formaggi.
- **pesce**, come quello azzurro, i polpi, i calamari e i gamberi
- molte **verdure verdi** come la rucola, il cavolo riccio, le cime di rapa, i broccoli, i car-

ciofi, i cardi

- **frutta secca** (mandorle, arachidi, pistacchi, noci, nocciole).

- **legumi**, in particolare i ceci, le lenticchie, i fagioli cannellini, borlotti e occhio nero

- anche una buona **spremuta d'arancia**, oltre a tanta vitamina C, potassio e beta carotene, può fornirci la giusta quantità di calcio. Non dimentichiamo che anche l'acqua può essere una fonte importante di calcio.

Se da una parte ci sono alimenti fonte di calcio, dall'altra alcuni cibi possono modificarne la sua disponibilità: alimenti ricchi di ossalati come spinaci, rape, legumi, prezzemolo, pomodori, uva, caffè, tè ne impedirebbero l'assorbimento. Dobbiamo fare attenzione, perciò, agli abbinamenti che mettiamo nel piatto. Per esempio, non consumare nello stesso momento formaggi e spinaci, oppure bere il caffè lontano dal pasto, in modo da ridurre l'effetto di queste sostanze sulla disponibilità di calcio. Un altro aspetto da considerare è la sua perdita durante il fisiologico metabolismo: il calcio viene perso con le urine ed alcuni alimenti facilitano tale perdita: il sale da cucina o gli alimenti ricchi di sodio, ma anche un'alimentazione troppo ricca di proteine favorisce l'eliminazione del calcio.

Per mantenere una buona disponibilità di calcio nel nostro organismo abbiamo bisogno di un altro fattore fondamentale: **la vitamina D**, in grado di aumentare l'assorbimento intestinale del calcio. Per questo motivo è necessario introdurre una dose adeguata di questa vitamina, sia attraverso l'esposizione al sole, sia attraverso alimenti come pesci grassi (salmone, aringa, sgombrò), latticini, uova...

La prevenzione dell'osteoporosi inizia dalle prime fasi della vita, non soltanto attraverso una dieta adeguata agli introiti di calcio e vitamina D, ma anche con l'attività fisica: questa rappresenta un fattore fondamentale per migliorare la costruzione dell'osso durante la sua formazione, e per supportarlo attraverso una buona massa muscolare durante il suo riassorbimento.

LIVELLI RACCOMANDATI DI ASSUNZIONE GIORNALIERA DI CALCIO (LARN 2012)

Età	Grammi di Ca al giorno
lattanti < 1 anno	0,6
da 1 a 6 anni	0,8
da 7 a 10 anni	1
da 11 a 17 anni	1,2
da 18 a 29 anni	1
uomini da 30 a 59 anni	0,8
donne da 30 a 49 anni	0,8
uomini 60+ anni	1
donne 50+ anni	1,2-1,5



Con l'aumento dell'età comincia ad aumentare il riassorbimento del tessuto osseo, ma anche in questo caso corrette abitudini alimentari e un sano stile di vita sono fondamentali per mantenere la salute delle ossa il più a lungo possibile



Fusilli salmone, carciofi e paprika

80 gr di fusilli
50 gr di salmone
50 gr di carciofi

Pulire i carciofi, metterli a bagno con il limone. Nel frattempo, bollire l'acqua per la pasta. Tagliare i carciofi a pezzi, farli bollire fino a cottura e frullarli. In una padella far rosolare il salmone. A cottura della pasta, ripassarla in padella con il salmone, aggiungere la crema di carciofi e aggiungere una spolverata di paprika.

CORSO PER CHEF SANITARIO

**Corso di specializzazione per
il personale di cucina delle
strutture sanitarie e sociosanitarie.**

È un corso intensivo e interdisciplinare che vede come docenti da un lato di figure di primo piano nel mondo scientifico e accademico e di grande esperienza in ambito sanitario (nutrizionisti, geriatri, foniatri, neurologi, logopedisti, dietisti) e dall'altro di chef e professionisti della ristorazione. Il percorso formativo si articolerà in lezioni teoriche in aula, attività di laboratorio, lezioni online. Il corso si svolgerà in parte presso la sede di Cast Alimenti a Brescia e in parte sulla piattaforma online di Cast.

IL CONTESTO DA CUI NASCE

Il corso per Chef Sanitario nasce per rispondere all'esigenza di integrare competenze di cucina e competenze di base nutrizionali e sanitarie, con lo scopo di facilitare il dialogo, interazione e sinergia tra gli chef che curano

la ristorazione in ambito sanitario e sociosanitario e il personale sanitario e assistenziale delle strutture. È infatti importante che tutti gli attori del percorso di cura e alimentazione siano coinvolti in un comune progetto e obiettivo e che il linguaggio, le conoscenze di fondo, le problematiche dei rispettivi ambiti siano temi condivisi e comuni.

Solo mediante un comune obiettivo e un costante dialogo è infatti possibile offrire ai pazienti e agli ospiti delle strutture le migliori proposte alimentari e le soluzioni più adeguate per far sì che l'alimentazione sia adeguata dal punto di vista sanitario e nutrizionale e al tempo stesso per preservare il piacere e il gusto che rappresentano un elemento essenziale nella qualità di vita, soprattutto di chi è più fragile.

IL CORSO È ORGANIZZATO DA



INFO E ISCRIZIONI > nutrireconcura.org



CALENDARIO LEZIONI

ARGOMENTO	DOCENTE	DIDATTICA	DATA
Principi di nutrizione	SAMIR SUKKAR	PRESENZA	lun 11 / 9 9.00 - 10.00
Alimentazione e Geriatria	ANDREA UNGAR	PRESENZA	lun 11 / 9 10.00 - 11.00
Malnutrizione e patologie correlate	SERGIO DIMORI	PRESENZA	lun 11 / 9 11.00 - 12.00
Linee guida per la somministrazione degli alimenti in RSA	GIANFRANCO PACCIONE	PRESENZA	lun 11 / 9 12.00 - 13.00
Tecniche di cucina: organizzazione della cucina in RSA	ANGELO BISCOTTI / NICOLA MICHIELETTO	LABORATORIO	lun 11 / 9 14.00 - 15.00
Tecnologie al servizio della pianificazione	ANGELO BISCOTTI / NICOLA MICHIELETTO	LABORATORIO	lun 11 / 9 15.00 - 18.00
Sistemi di produzione a confronto. Esempi pratici	ANGELO BISCOTTI / NICOLA MICHIELETTO	LABORATORIO	mar 12 / 9 9.00 - 18.00
Screening e Monitoraggio Nutrizionale	LAURA POLATO	ON LINE	lun 18 / 9 15.00 - 16.00
Pianificazione Nutrizionale	ALICE CARRARO	ON LINE	lun 18 / 9 16.00 - 17.00
Disfagia e Presbifagia	SALVATORE COSCARELLI	ON LINE	mer 20 / 9 15.00 - 16.00
Sicurezza alimentare e sicurezza reologica	LUCA CIANTI	ON LINE	mer 20 / 9 16.00 - 17.00
Test e valutazione della disfagia	ANTONIO AMITRANO	ON LINE	ven 22 / 9 15.00 - 16.00
Posture e manovre di compenso	ANTONIO AMITRANO	ON LINE	ven 22 / 9 16.00 - 17.00
Alimentazione e terapie farmacologiche	GIANFRANCO PACCIONE	ON LINE	lun 25 / 9 15.00 - 16.00
Idratazione del paziente e micronutrizione	GIANFRANCO PACCIONE	ON LINE	lun 25 / 9 16.00 - 17.00
Diete a consistenza modificata	CHIARA REGA	ON LINE	mer 27 / 9 15.00 - 16.00
Le linee guida IDDSI International Dysphagia Diet Standardisation Initiative	CARLO PEDROLLI	ON LINE	mer 27 / 9 16.00 - 17.00
Alimentazione e neurologia	GABRIELE SICILIANO	ON LINE	ven 29 / 9 15.00 - 16.00
Cibo, memoria, piacere, cura	ALESSIA CAVALLARO	ON LINE	ven 29 / 9 16.00 - 17.00
Cotture differenziate e differite. Esempi di menù	ANGELO BISCOTTI / NICOLA MICHIELETTO	LABORATORIO	mar 17 / 10 9.00 - 12.00 14.00 - 18.00
Organizzazione ristorazione in RSA, Ospedale, Cohousing, Domiciliare	LUIGI TONELLATO	ON LINE	mar 17 / 10 12.00 - 13.00
Esempi preparazione e considerazioni	ANGELO BISCOTTI / NICOLA MICHIELETTO	LABORATORIO	mer 18 / 10 9.00 - 12.00 14.00 - 18.00
Ristorazione e nutrizione clinica	CARLO PEDROLLI	PRESENZA	mer 18 / 10 12.00 - 13.00

LE LEZIONI IN PRESENZA E I LABORATORI SI TERRRANNO PRESSO LA SEDE DI CAST ALIMENTI A BRESCIA

CORSO PER CHEF SANITARIO

Il corso per CHEF SANITARIO è un programma di specializzazione rivolto a professionisti con un sufficiente background tecnico, interessati ad acquisire competenze specifiche utili per operare in modo efficace in strutture sanitarie e sociosanitarie.

INFO E ISCRIZIONI - nutrireconcuro.org

OBIETTIVI FORMATIVI

SVILUPPARE UN LINGUAGGIO ED OBIETTIVI COMUNI TRA LA CUCINA E IL REPARTO

SVILUPPARE CONOSCENZA RECIPROCA DELLE MANSIONI E DELLE COMPETENZE

SVILUPPARE STRUMENTI DI DIALOGO TRA LE FIGURE COINVOLTE NEL PERCORSO DI CURA E DI ALIMENTAZIONE

SVILUPPARE CAPACITÀ DI ANALISI E PREVISIONE DEI COSTI

SVILUPPARE TRASVERSALITÀ DELLE COMPETENZE E FORMAZIONE CONTINUA

SVILUPPARE CONOSCENZA SULLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

RIDURRE L'ESIGENZA DI INTEGRAZIONE NUTRIZIONALE, FARMACI E CURE CAUSATE DA MALNUTRIZIONE

MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA DEI PAZIENTI

MIGLIORARE LO STATO NUTRIZIONALE DEI PAZIENTI, PREVENIRE LA MALNUTRIZIONE

RIDURRE E LE PATOLOGIE CONNESSE CON MALNUTRIZIONE E DISFAGIA

OTTIMIZZARE LE RISORSE E MIGLIORARE LA QUALITÀ

MIGLIORARE GLI APPORTI NUTRIZIONALI E LA SICUREZZA SANITARIA

Porto Potenza GRUPPO KOS, PUNTO DI RIFERIMENTO NELLA RIABILITAZIONE ROBOTICA

Appuntamento di prestigio nelle Marche con professionisti provenienti da una decina di Paesi stranieri per fare il punto sui benefici per operatori e pazienti dell'utilizzo della tecnologia nella riabilitazione



Dal 18 al 23 settembre, l'Istituto di Riabilitazione Santo Stefano-KOS di Porto Potenza Picena è stato teatro di un importante momento internazionale di formazione per operatori della riabilitazione nell'utilizzo delle tecnologie.

Hanno partecipato all'evento medici, fisioterapisti, bioingegneri provenienti da una decina di Paesi del mondo (Portogallo, Spagna, Lituania, Uzbekistan, Grecia, Turchia, Romania, Israele, Italia, Polonia).

Motore e organizzatore è l'Istituto del Gruppo sanitario nazionale KOS, che detiene un'ampia gamma di strumentazioni tecnologiche da anni inserite nei percorsi di riabilitazione funzionale e neurologica dei propri pazienti.

Nella settimana della Robotic School, arrivata alla sua quarta edizione, i professionisti seguiranno un fitto programma convegnistico, nelle mattinate, mentre nei pomeriggi saranno impegnati con clinic nel corso dei quali verranno mostrati l'utilizzo delle strumentazioni di cui è fornito l'Istituto di Riabilitazione Santo Stefano e verranno testimoniati i

benefici concreti riscontrati dalla loro applicazione, sia nell'operatività dei professionisti che, soprattutto, nella cura dei pazienti.

Nell'apertura sono intervenuti anche i Presidenti delle due Società Scientifiche Italiane di riferimento in ambito riabilitativo, Mauro Zampolini per la Sirn (riabilitazione neurologica) e Giovanna Beretta per la Simfer (medicina fisica e riabilitativa).

"Il ricorso all'utilizzo della tecnologia robotica in ambito riabilitativo - dice il dott. Antonello Morgantini, Direttore dell'Istituto di Riabilitazione Santo Stefano di Porto Potenza Picena - è un'opportunità significativa per il raggiungimento di obiettivi importanti in termini di autonomia e recupero funzionale.

La possibilità di modulare frequenza e ripetitività dell'esercizio terapeutico, di impostare attraverso parametri numerici gli obiettivi del recupero e verificare con precisione gli outcome del trattamento rendono questo tipo di presa in carico un nuovo standard per la riabilitazione.

Gli strumenti robotici consentono l'esecuzione

SantoStefano
RIABILITAZIONE



di esercizi motivanti e coinvolgenti, anche in forma di gioco, nell'ambito dei quali è possibile stimolare e controllare selettivamente strutture e funzioni che successivamente verranno integrate e coordinate in gesti più complessi.

La riduzione delle variabili soggettive e l'aderenza all'esercizio configurano la possibilità di valutare l'effettiva efficacia dell'atto riabilitativo, permettendo di apportare correttivi e variazioni in tempo reale, in funzione degli outcome desiderati.

Non ultimo, alcune apparecchiature robotiche permettono tramite sostegno o allevio di peso l'esecuzione di attività terapeutiche in fase precoce e per pazienti più compromessi, ottimizzando i tempi di recupero".

L'OBIETTIVO DEL GRUPPO KOS È QUELLO DI SUPPORTARE, ATTRAVERSO LE PIÙ INNOVATIVE TECNOLOGIE, IL LAVORO UMANO E LE COMPETENZE DEI PROPRI PROFESSIONISTI

LA ROBOTICA NEL GRUPPO KOS

Di seguito alcuni tra i più rilevanti devices tecnologici in uso presso l'Istituto di Riabilitazione Santo Stefano di Porto Potenza e nelle altre Cliniche di Riabilitazione del Gruppo KOS:

Frutto delle ricerche della Bionics di Richmond, California, EKSO è un Esoscheletro bionico, che consente alle persone con deficit motori agli arti inferiori di raggiungere la postura eretta e di deambulare.

E' un robot indossabile sopra gli indumenti, che viene attivato grazie al bilanciamento del corpo.

ERIGO PER LA RIABILITAZIONE MOTORIA

È uno strumento che permette di portare precocemente in posizione verticale il paziente anche quando la situazione clinica è tale da non consentirne la collaborazione (presenza di disturbi di coscienza, quali stato vegetativo o coma). L'importante valore aggiunto di ERIGO è che, nel momento in cui il paziente è verticalizzato, si ha una mobilitazione degli arti inferiori che può avvenire sia passivamente sia stimolando la partecipazione attiva del paziente, quando in grado di collaborare.

G-EO SYSTEMS

Sistema per il trattamento dell'arto inferiore e la rieducazione al cammino. Vincolando il piede, consente l'esecuzione del movimento dell'arto inferiore con un sistema programmabile di sospensione di peso, che permette anche la simulazione delle scale.

WALKER VIEW

Il tapis roulant avanzato per la valutazione della posizione del paziente durante l'ambulazione.

È dotato di una tecnologia tale che gli consente di valutare la posizione del paziente durante l'ambulazione e, grazie alla potente interfaccia software, di correggere i parametri dinamici in tempo reale.

GAIT ANALYSIS

Il laboratorio di analisi del movimento dedicato alle principali patologie neurologiche ed ortopediche. Una piattaforma di ultima generazione capace di registrare una grande quantità di dati e di effettuare misurazioni certesine. È indicato per utenti con malattia di Parkinson e disordini del movimento, gravi cerebrolesioni acquisite, mielolesioni, stroke e anche per pazienti con hanno subito interventi di arto-protesi anca/ginocchio ed altri interventi ortopedici.

REALTÀ VIRTUALE

In riabilitazione, la Realtà Virtuale consente, tramite sensori applicati a parti del corpo, di visualizzare sullo schermo un semplice movimento compiuto dal paziente come un gesto finalizzato a prendere o spostare un oggetto.

GLOREHA

Un guanto robotico per la riabilitazione neuromotoria della mano. Il sistema legge il movimento delle dita supportando il movimento sulla base delle capacità motorie residue del paziente. Gloreha è in grado da un lato di supportare il movimento delle articolazioni, dall'altro di riconoscere i movimenti attivi prodotti spontaneamente dal paziente.



EKSO, l'esoscheletro bionico

PABLO

Un dispositivo wireless che controlla la forza ed i movimenti della mano e dell'arto superiore con esercizi riabilitativi mirati. Pablo valuta la forza di presa-estensione della mano e dei molteplici range articolari dell'arto superiore.

DIEGO

Un sistema robotico per la riabilitazione monolaterale o bilaterale dell'arto superiore che permette di lavorare riducendo il peso del braccio. Diego consente di lavorare alleggerendo il peso delle braccia, lasciando al terapeuta la scelta tra PPP e CCF

AMADEO

È un sistema per la rieducazione motoria della mano basato su esercizi attivi e passivi di una o più dita, con un'ampia scelta di scenari e situazioni reali. La possibilità di numerose personalizzazioni dell'esercizio e di adattamento per gli adulti e i bambini rende lo strumento di valido supporto al lavoro dei terapisti per il recupero funzionale.

HUNOVA

Una piattaforma per guidare e assistere i pazienti nell'esecuzione di oltre 156 programmi di fisioterapia a caviglia, anca, bacino, tronco, capace di registrare una grande quantità di dati e di effettuare misurazioni certesine.

Il Gruppo KOS

KOS è un primario gruppo sanitario operante nell'assistenza sociosanitaria e nella cronicità residenziale, nella riabilitazione, nella psichiatria e nella medicina per acuti.

Il Gruppo KOS è presente con le sue strutture in 11 regioni italiane e 2 stati esteri, per un totale di oltre 13.000 posti letto. gestisce 108 strutture in Italia e 51 in Germania. In Italia sono quasi 9.000 i posti letto gestiti in 61 residenze per anziani, 16 centri di riabilitazione, 12 comunità terapeutiche psichiatriche, 7 cliniche psichiatriche e 2 ospedali. KOS è inoltre attivo con 15 centri ambulatoriali di riabilitazione e diagnostica e, in India, con 13 centri di diagnostica e radioterapia.

Una delle attività di punta, autentica eccellenza dell'Istituto portopotentino, è rappresentata dai percorsi di presa in carico di persone con gravi problematiche neurologiche, sia post traumatiche che degenerative.

"Queste persone – continua il dott. Morgantini – hanno un significativo potenziale di recupero se inseriti nel corretto percorso terapeutico, nell'ambito del quale l'attività robotica consente l'esecuzione di attività personalizzate, ripetute e tarate in base al massimo coinvolgimento delle abilità residue e rappresenta un fattore di outcome sicuramente positivo.

Studi internazionali infatti avvalorano la tesi che la terapia assistita da robot conduca a miglioramenti di funzione superiori rispetto alla sola terapia convenzionale sia in soggetti subacuti che stabilizzati".

Tra le migliori strumentazioni robotiche in uso all'Istituto di Riabilitazione Santo Stefano c'è Ekso, esoscheletro indossabile che consente a persone con ridotta o assente funzione motoria degli arti inferiori di raggiungere la postura eretta e deambulare. *"Le tecnologie – conclude il dott. Morgantini – seppur non sostituendo i professionisti della riabilitazione, rappresentano una nuova frontiera, un valore aggiunto per i riabilitatori che hanno a disposizione nuovi e potenti strumenti per implementare i progetti e i programmi riabilitativi".*

Sul sito del Santo Stefano è presente una ricca sezione con tutte le informazioni sui devices tecnologici utilizzati dalle Cliniche KOS. <https://sstefano.it/esoscheletro-ekso>



VITAL STIM per trattare la disfagia



OMERO, per il recupero del corretto schema del passo.

RICORDIAMO ANCHE...

VITAL STIM, per trattare la disfagia, la scialorrea e la paralisi centrale o periferica del nervo facciale.

MYRO, grande tablet touch screen di tipo interattivo, utilizzato nella riabilitazione neurologica dell'arto superiore.

RETIMAX, utilizzato su pazienti con danni cerebrali e con conseguenti importanti disturbi della vista legati al percorso che porta lo stimolo visivo fino alla corteccia occipitale.

COREHAB, tecnologia che permette il recupero neuromotorio tramite esercizi mirati e personalizzati per la dinamica del tronco, de-

gli arti superiori ed inferiori.

NEUROWAVE, un sistema integrato per la somministrazione di stimolazioni multisensoriali e per la contestuale acquisizione e analisi dei parametri biofisiologici dei pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza.

OMEGO per il recupero del corretto schema del passo.

RIABLO, per il recupero neuromotorio tramite esercizi mirati e personalizzati per la dinamica del tronco, degli arti superiori ed inferiori.

FREEEMG, elettromiografo con sonde wireless per l'analisi dinamica dell'attività muscolare

ZERO WIRE, innovativo sistema per l'elettromiografia (EMG) completamente senza fili.

ANYMOV, consente di eseguire sul paziente una terapia mirata e intensiva sin dalle fasi acute e sub-acute della malattia.

B.BOX PROFESSIONAL, utilizzato nelle terapie vascolari, va a migliorare lo stato di irrorazione sanguigna nei vasi sanguigni più piccoli, favorendo i naturali processi di auto-cura e di ri-generazione dell'organismo.



Sa di bianco. Sa di buono.



Innamorati di tutti i sapori del bianco Sabelli:
la **ricchezza** della nostra mozzarella,
il **sapore pieno** della nostra ricotta,
la **cremosità** di burrate e stracciatelle.
Sabelli. Sa di bianco, sa di buono.

www.sabelli.it



L'ATENEIO CHE PROGRAMMA IL FUTURO

L'UNIVERSITÀ POLITECNICA
DELLE MARCHE IN PIENA
CRESCITA PRESENTA
NOVITÀ E CORSI
SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALI:
PARLA IL RETTORE
GIAN LUCA GREGORI



Con il rettore dell'Università Politecnica delle Marche Gian Luca Gregori parliamo di un Ateneo che ormai seppure giovane d'età, ha una visibilità più che nazionale internazionale.

Da che cosa dipende?

"Innanzitutto dalle scelte che sono state realizzate. Perché la strategia del nostro Ateneo è molto chiara: in particolare faccio riferimento agli ultimi tre anni. Siamo passati da 50 a 68 corsi di laurea, quindi siamo intervenuti in maniera molto consistente sull'offerta formativa che abbiamo adeguato cercando di anticipare anche quelle che sono le esigenze, non solo attuali ma soprattutto del futuro, degli studenti e delle studentesse".

Cosa caratterizza questi corsi di laurea, perché sono considerati così innovativi?

"Molti sono in inglese e molti sono transdisciplinari. Nel senso che, rispetto al passato, mettono in connessione discipline diverse. Faccio degli esempi. **Digital Economics and Business** è un corso di laurea triennale in lingua inglese in Economia che Integra quelle che sono le competenze classiche di un economista con le nuove competenze digitali. Per cui ad insegnare ci sono anche gli ingegneri! La stessa cosa accade in maniera ancora più allargata con un corso di laurea magistrale che si chiama **Management della sostenibilità e dell'economia circolare** oppure i nuovi corsi di **Ingegneria sulla realtà aumentata e vir-**

tuale che mettono insieme diversi contenuti.

Con il nuovo corso di laurea in Medicina, **MedTech** a ciclo unico in lingua inglese ma con 30 crediti aggiuntivi si diventa anche ingegnere biomedico e poi il corso di laurea in Sistemi agricoli innovativi dove l'agricoltura tradizionale viene integrata con droni e con altre strumentazioni tecnologiche. E Scienze, dove i temi dell'ambiente e della biologia marina richiedono anche qui competenze sempre più multidisciplinari. Questi sono sicuramente interventi che abbiamo fatto e del quale siamo molto fieri".

E in campo internazionale?

"L'altro tema nuovo è proprio un approccio diverso soprattutto al mercato internazionale. Per anni ci siamo occupati di internazionalizzazione in uscita con i vari progetti **Campus World** che è uno stato uno dei progetti antesignani. Oggi stiamo lavorando molto per un approccio internazionale "in entrata" e quindi cercare di acquisire studentesse e studenti dall'estero".

E ci state riuscendo...

"Abbiamo, per la prima volta, superato le 5.000 iscrizioni al primo anno! Un bel traguardo. L'Ateneo ha dato forte impulso al processo di internazionalizzazione non soltanto in uscita ma anche in entrata per favorire l'accoglienza di giovani dal mondo".

Quali sono le connessioni tra università e lavoro per gli sbocchi professionali?



"Possiamo partire dai dati elaborati da AlmaLaurea: siamo quarti a livello nazionale, il quarto Ateneo italiano per tasso di occupazione. Questo significa che i nostri laureati e le nostre laureate, entro pochissimo tempo, vengono assunti e trovano lavoro.

Non solo, in certi casi abbiamo una richiesta che eccede la nostra domanda, penso ad Ingegneria e Medicina e anche per Economia, abbiamo difficoltà a rispondere a tutte quelle che sono le esigenze della domanda di neolaureati.

Questo nasce dal rapporto che c'è col mondo delle imprese e in generale delle organizzazioni che ci viene riconosciuto anche a livello internazionale. Infatti, siamo entrati nella classifica delle prime mille Università nel mondo nel 2021, quest'anno abbiamo scalato decine di posizioni e siamo nella fascia delle prime 700".

Insomma diciamo miglioramenti continuativi... Rettore lei accennava ai rapporti con le organizzazioni

"Quando parlo di organizzazioni voglio intendere tutte, non soltanto le imprese ma anche il

sistema sanitario, gli enti pubblici, di ricerca... Insomma tutto il mondo delle organizzazioni. E' un rapporto sempre più stretto: abbiamo corsi per ospitare progetti o interventi di esperti che provengono da quel mondo. Gli stage ormai sono già qualcosa di superato. Credo che sia questa la strada da percorrere".

Domanda un po' scomoda: che ne pensa del numero chiuso di Medicina, stante la richiesta di personale medico? Come Senzaetà ci avviciniamo sempre a queste aperture....

"Il tema va affrontato in maniera scientifica e quindi le mie considerazioni saranno risposte tecniche poi lasciamo alla politica l'intervento e che decida come ritiene opportuno. Parto da una prima considerazione: la mia generazione si era caratterizzata per un numero molto elevato di laureati medici.

Altri venivano dalla Grecia o dalla Germania: ce n'erano un bel numero, tanto che per anni quei giovani hanno avuto difficoltà a lavorare perché c'era un eccesso di medici rispetto a quella che era la domanda ospedaliera. Poi si è passati da questa situazione (come accade in Italia spesso senza una logica programmatica) al numero chiuso.

Senza ragionare su quelle che erano le esigenze perché la chiusura andava fatta sulla base dei numeri reali. Cioè se fra 10 anni il sistema sanità ha necessità di 10.000 medici e tu dai la possibilità solo a 5.000 medici di iscriversi... è evidente che poi mancheranno i professionisti. Questo ragionamento non è stato fatto e dicevo un po' come accade in Italia da tutto si è passati a quasi niente.

Occorre dunque avere la visione in termini organizzativi logistici, facendo una programmazione seria. Il discorso è di responsabilità nei confronti di un sistema Paese.

E' evidente che se i numeri non sono sufficienti bisogna aumentarli. La Politecnica delle Marche li sta incrementando del 20%: siamo arri-

vati a 270 più i corsi in lingua inglese. Quando sono diventato Rettore eravamo a 120..."

Parliamo della nuova campagna di iscrizione. Su cosa punterete adesso per attirare i ragazzi?

"L'Ateneo cerca di anticipare il futuro in termini di competenze richieste dal mercato del lavoro.

Per molto tempo, il tema delle competenze è stato dimenticato. Abbiamo invece bisogno di persone che abbiano le competenze necessarie. Altrettanto fondamentale è il merito. Un merito, però, sano, caratterizzato da una sana ambizione. Infine, è fondamentale l'entusiasmo.

E' importante sognare in grande, quanto più in alto possibile. Il nostro Ateneo offre delle opportunità che possono essere sia per il territorio, per chi vuole rimanere, ma anche per il mondo. Il progetto Campus World è un esempio: oltre 300 laureande e laureandi che vanno in giro per il mondo, il 70% ritorna in Italia. E di questo 70 un 50% rimane nelle Marche. Basta parlare di fuga dei cervelli: noi favoriamo una circolazione dei migliori cervelli! Questo è fondamentale".

Corsi innovativi, in inglese e multidisciplinari attirano i giovani con l'obiettivo di far circolare (e non esportare) i migliori cervelli



Uno spettacolo che... fa bene al cuore

Teatro Le Muse Ancona



Al teatro delle Muse di Ancona il 22 ottobre uno strumento registrerà i battiti del cuore di fronte alle performance dei big della musica

La musica fa bene al cuore, il cuore fa bene alla mente, pertanto la musica fa bene alla mente. Le acquisizioni della fisica quantistica ci dicono che siamo fatti di energia, vibrazioni; la musica è vibrazione e rappresenta il veicolo ideale per raggiungere la profondità vibrazionale di ogni essere umano. Sono risaputi fin dall'antichità gli effetti terapeutici della musica sull'uomo sia sul piano mentale emozionale sia sul piano fisico somatico-viscerale.

La frequenza cardiaca ed il ritmo respiratorio sono parametri molto sensibili all'ascolto della musica; le più recenti tecnologie di telemedicina consentono la registrazione a distanza di detti parametri che possono essere letti ed interpretati da software di intelligenza artificiale.

Se la musica influenza le emozioni della persona, incide anche sulle turbe mentali, sullo stato d'ansia e depressione e può divenire anche uno strumento utile a gestire il malessere mentale dei nostri adolescenti.

Il Rotary club Ancona Conero in collaborazione con l'associazione Sulvic organizza uno spettacolo musicale a scopo di beneficenza dal titolo "Battiti di musica". Lo spettacolo si terrà presso il Teatro delle Muse di Ancona in data 22 Ottobre 2023.

L'evento è stato progettato per collegare direttamente il cuore degli spettatori con le

esibizioni musicali. Durante la serata si seguiranno le interpretazioni di musica pop dell'Orchestra sinfonica abruzzese diretta dal maestro Roberto Molinelli; ospite d'eccezione sarà Maurizio Vandelli che ci emozionerà con alcune delle sue più famose canzoni. Il cuore degli spettatori batterà forte in risposta alle emozioni suscitate dalla musica e qui si inserisce la particolarità della serata. Verranno forniti a 100 spettatori presenti in teatro dei dispositivi indossabili che registreranno parametri dell'attività cardiaca; questi parametri verranno convogliati in un server dotato di un software di intelligenza artificiale che sintetizzerà i dati e produrrà un indice dinamico proiettato in tempo reale sul palco e mostrato a tutti gli spettatori. In questo modo gli occhi di tutti potranno visualizzare in diretta come rappresentazione grafica le emozioni evocate momento per momento dalle esibizioni musicali.

Il ricavato della serata sarà destinato a sponsorizzare un corso di vela dell'Ancona Yacht Club che viene organizzato annualmente nella città capoluogo delle Marche per ragazzi con patologie psichiatriche.

Musica, scienza e sport si intersecheranno continuamente sull'onda delle emozioni che questa volta non verranno solo percepite dal nostro cuore ma anche visualizzate dai nostri occhi!



Rotary
Club Ancona-Conero
Distretto 2090 - Italia



Rotary
Club Ancona 25-35



Rotary
Club Ancona
Distretto 2090 - Italia



Rotary
Club di Fano Marina



Rotary
Club Ancona



Rotary
Club Ancona



TEATRO DELLE MUSE
ANCONA

22

OTTOBRE
2023

ORE 17.30

BATTITI

di
musica

In platea un sensore misurerà la più grande emozione

EVENTO A CARATTERE SCIENTIFICO CON SPETTACOLO A FINE DI BENEFICIENZA

PRESENTA

ATTILIO ROMITA

Volto storico del Tg1

ORCHESTRA DELL'ISTITUZIONE SINFONICA ABRUZZESE

(omaggio a Michael Jackson e ai Queen)

Direttore **M^o ROBERTO MOLINELLI**

voci **Clarissa Vichi e Mattia Sciascia**

MAURIZIO VANDELLI

OPERAPOP

Ingresso € 25,00

Prevendita Biglietteria Teatro delle Muse - Tel. 071.52525 - biglietteria@teatrodellemuse.org

L'incasso sarà devoluto al "Progetto Una Vela" per tutti dell'Ancona Yacht Club



azimut
capital management



CO-PE-MO

Diagnostica Marche
Estrutture Sanitarie Polispecialistica

FILOTEA
IL LABORATORIO

LUCESOLI & MAZZIERI

Vittoria Assicurazioni

ZETABI
DESIGN HEAD SINCE 1951

Visione Dronica per l'autoconsapevolezza Evoluzione personale attraverso l'osservazione obiettiva



L'adozione della prospettiva dronica può anche aiutarci a vivere nel momento presente in modo più completo

La salute quantica passa anche attraverso un percorso di crescita personale e sviluppo interiore, nel quale l'autoconsapevolezza gioca un ruolo fondamentale.

Essere consapevoli dei propri comportamenti, emozioni e reazioni è il primo passo verso un cambiamento positivo e una maggiore evoluzione personale. Una prospettiva interessante da cui esaminare questo concetto è quella della "visione dronica". Immagina di poter osservare te stesso dall'alto come se avessi un drone sopra la tua testa che ti riporta tutte le immagini di te stesso. Questo approccio può offrire una visione oggettiva e distaccata, aprendo la strada a una crescita personale più profonda. In questo articolo, esploreremo come la visione dronica per l'autoconsapevolezza può costituire un effi-

cace strumento di evoluzione personale.

La Visione Dronica: uno sguardo oggettivo su se stessi

La visione dronica implica guardare sé stessi e le proprie azioni da una prospettiva distante e oggettiva, come se fossimo dei droni che osservano dall'alto.

Questo atteggiamento ci consente di vedere le situazioni senza un coinvolgimento emotivo e senza giudizio. Immagina di osservare una scena in cui ti trovi coinvolto come spettatore esterno, come se fossi in una sala di controllo che monitora te stesso. Questo tipo di osservazione neutra può portare a una maggiore comprensione delle tue dinamiche e delle tue reazioni.

Distacco emotivo e autovalutazione oggettiva

Una delle sfide principali nell'autoconsapevolezza è superare il coinvolgimento emotivo che spesso offusca e distorce irrimediabilmente la percezione di noi stessi. La visione dronica ci permette di separarci dalle emozioni intense che possono influenzare le nostre azioni e le nostre decisioni. Quando ci osserviamo come droni, siamo in grado di esaminare i nostri comportamenti in modo obiettivo e lucido. Il feed-back che riceviamo è preziosissimo e ci consentirà di aggiustare il tiro su tutti i nostri approcci che non ci aggradano e non ci appaiono pertinenti.

Sviluppo di un nuovo livello di Consapevolezza

La visione dronica non solo ci permette di osservare le nostre azioni da una prospettiva oggettiva, ma ci invita anche a esplorare la radice profonda delle nostre reazioni ed emozioni. Chiediti: "Quali sono i trigger che mi scatenano determinate risposte emotive?" o "Cosa si nasconde dietro le mie abitudini quotidiane?" Spingendoci ad andare oltre la superficie, la visione dronica favorisce una comprensione più profonda e strategica di noi.

Questa autoconsapevolezza oggettiva può portarci ad una maggiore empatia non solo verso gli altri, ma anche verso noi stessi. Riconoscere che tutti hanno le proprie battaglie interiori e le proprie reazioni è il primo passo per una comunicazione più compassionevole e comprensiva. La visione dronica può fungere da ponte tra la nostra esperienza personale e la comprensione delle esperienze altrui.

La Potenza del Momento Presente

L'adozione della prospettiva dronica può anche aiutarci a vivere nel momento presente in modo più completo. Mentre osserviamo noi stessi come spettatori neutrali, ci concentriamo anche sulle azioni attuali invece di rimuginare sul passato o preoccuparci del futuro. Questa immersione nel momento presente ci permette di apprezzare le esperienze quotidiane in modo più profondo e autentico, promuovendo la gratitudine e la connessione con il mondo che ci circonda.

Praticare la Visione Dronica

La visione dronica richiede un'attenzione ed una pratica costante. Ecco alcuni passaggi per integrarla nella tua vita:

- **Meditazione e Riflessione:** dedica del tempo alla meditazione e alla riflessione giornaliera. Immagina di osservare te stesso



Immagina di osservare una scena in cui ti trovi coinvolto come spettatore esterno, come se fossi in una sala di controllo che monitora te stesso

come un drone mentre rivisiti le tue azioni e interazioni recenti. Chiediti come avresti potuto reagire in modo diverso o affrontare in modo migliore certe situazioni.

- **Diario di Autoconsapevolezza (Journaling):** tenere traccia delle tue osservazioni in un diario può essere molto utile. Annota i tuoi modelli comportamentali più frequenti, le emozioni scatenanti e i momenti nei quali hai praticato la visione dronica. Questo può aiutarti a monitorare il tuo progresso nel tempo, oltre che ad essere imparziale.

- **Praticare la Compassione:** non dimenticarti mai di essere gentile con te stesso durante questo processo. L'obiettivo non è giudicare o criticare, ma comprendere e crescere. Ogni scoperta è un passo in avanti verso un miglioramento personale e duraturo.

Conclusione

La visione dronica per l'Autoconsapevolezza offre un'opportunità unica e irripetibile nel guardare sé stessi in maniera oggettiva e imparziale. Attraverso questa prospettiva inusuale, possiamo esplorare i nostri comportamenti, le nostre reazioni e le nostre emozioni in modo molto più approfondito, aprendoci la strada verso un'evoluzione personale più profonda e duratura. Il processo di adozione di questa visione richiede impegno e de-

dizione, ma la costanza potrà portare a una maggiore consapevolezza di sé, una migliore comprensione delle dinamiche personali e una trasformazione interiore significativa. La visione dronica ci ricorda che siamo sempre in grado di alzarci in volo per ottenere una prospettiva più ampia, al fine di "saltare" di livello quantico (al pari di un elettrone quando cambia orbitale) ed abbracciare finalmente il cambiamento con un cuore aperto.



HIT, tecnologia al servizio della salute

E' in atto la rivoluzione scientifica che spiega l'elettromagnetismo al servizio dell'Uomo



Nel corso degli ultimi 17 anni, il mondo della scienza ha fatto passi da gigante nell'ambito delle interazioni elettromagnetiche e della fisiologia umana, portando alla creazione di una tecnologia rivoluzionaria chiamata H.I.T. (Holographic Information Transfer). Questa tecnologia, che sfrutta segnali elettromagnetici generati da nanomateriali e cariche ioniche, ha il potenziale di trasformare il modo in cui trattiamo le malattie e comprendiamo il funzionamento del nostro corpo. Ecco quanto è emerso dal colloquio con Dario Spera, inventore e Responsabile della Ricerca presso un'azienda specializzata di Roma.

Esiste una nuova frontiera: l'energia elettromagnetica e la biologia

"La tecnologia H.I.T. si basa su un concetto affascinante: l'uso di segnali elettromagnetici per influenzare la biologia umana. In sostanza, questa tecnologia può "programmare" cariche elettriche per imitare l'attività elettromagnetica di molecole biologicamente attive, come farmaci o molecole presenti nel nostro corpo. Questo processo consente di attivare specifiche reazioni chimiche e metaboliche senza la necessità di utilizzare direttamente i composti chimici stessi.

Quali sono le applicazioni trasversali?

"Le potenziali applicazioni della tecnologia H.I.T. sono stupefacenti e si estendono a diversi campi. In campo medico, è possibile utilizzare questa

tecnologia per affrontare una vasta gamma di problematiche, tra cui l'infiammazione, l'ossidazione, l'edema e persino le infezioni virali. Ma le sue applicazioni non si limitano alla medicina umana; essa trova impiego anche in veterinaria, zootecnia, botanica e nell'industria".

Tutto ciò può essere un'arma segreta per l'industria...

"In ambito industriale, la tecnologia H.I.T. può essere utilizzata per orientare le cariche elettriche di molecole specifiche, migliorando così le loro proprietà e rendendo più efficienti le loro attività. Ad esempio, è possibile utilizzare questa tecnologia per ottimizzare l'effetto antiossidante del glucosio o per conferire a una molecola le proprietà di un'altra".

Possibilità di personalizzazione e sicurezza?

"Un aspetto interessante di questa tecnologia è la sua capacità di essere personalizzata. Se l'attività elettromagnetica generata dai dispositivi H.I.T. non è sufficiente per riprodurre un processo metabolico normalmente indotto da una molecola specifica, è possibile aumentare l'espressione della molecola stessa utilizzandone quantitativi molto bassi. Questo apre la strada a terapie altamente mirate con effetti collaterali minimizzati".

E se parliamo di Certificazioni e collaborazioni?

"Alcuni dispositivi H.I.T. hanno già ottenuto la certificazione come dispositivi medici con marcatura CE, garantendo la loro sicurezza ed efficacia. Un esempio di successo è il "Q-on", sviluppato in collaborazione con prestigiose università italiane e adottato dal CONI e da squadre di calcio di Serie A per ottimizzare la propriocezione".

Nuove frontiere dell'applicazione?

"La tecnologia H.I.T. continua a evolversi e a trovare nuove applicazioni. Patch come il "T-NES" stanno rivoluzionando il modo in cui affrontiamo il miglioramento delle prestazioni fisiche. Inoltre, ci sono dispositivi in fase di sviluppo per trattare specifiche condizioni come la fibromialgia e i dolori neuropatici maxillofacciali".

Se guardiamo al futuro...

"In collaborazione con istituti di ricerca, ci sono progetti in corso per esplorare ulteriormente il potenziale della tecnologia H.I.T. nell'affrontare malattie autoimmuni, la malattia del trapianto contro l'ospite (GVHD) e persino nel campo dell'oncologia.

In conclusione, la tecnologia H.I.T. rappresenta un'innovazione incredibile che sta rivoluzionando il mondo della medicina e dell'industria. Con il suo potenziale per personalizzare le terapie e migliorare l'efficacia dei trattamenti, il futuro promette sviluppi straordinari grazie a questa affascinante tecnologia".

Lezioni di ...
raccolta
differenziata

Il Rifiuto
è una
Risorsa



PARKINSON SNO: COLPITI 300MILA ITALIANI, PRIMO FATTORE DI RISCHIO LO STRESS



Tremore a riposo, rigidità, instabilità posturale, lentezza dei movimenti automatici, depressione e lentezza nel parlare. Sono tra i principali sintomi associati al Parkinson, una 'malattia del movimento' che deriva dalla degenerazione di una zona molto limitata dell'encefalo, la sostanza nera (substantia nigra), che produce la dopamina e aiuta a coordinare l'attività motoria. Ma per saperne di più di seguito le dichiarazioni del dottor Giuseppe Frazzitta, responsabile del Gruppo di Neuroriabilitazione della Società Neuroscienze Ospedaliere (SNO), in occasione del 62esimo Congresso Nazionale delle Scienze Neurologiche Ospedaliere (SNO), che si terrà a Firenze dal 27 al 30 settembre, presso il Palazzo degli Affari. Dopo la malattia di Alzheimer, il Parkinson è la malattia degenerativa più diffusa: "È certamente una patologia molto diffusa, anche se mettere insieme da punto di vista dell'impegno e della gravità l'Alzheimer con la malattia di Parkinson è, a mio parere, improprio ha commentato il dottor Frazzitta- Questo perché la malattia di Alzheimer interessa la corteccia cerebrale, mentre il Parkinson esclusivamente la sostanza nera". Oggi in Italia a convivere con questa patologia sono circa 300mila pazienti.

Un numero, questo, cresciuto negli ultimi 30 anni: "Ci sono due motivazioni: la prima è che la popolazione è invecchiata e quindi ha una maggiore possibilità di svilupparla- ha spiegato l'esperto- la seconda è che sono aumentate le diagnosi, questo perché fino agli anni Settanta/Ottanta la comparsa di un lieve tremore o di un rallentamento motorio in una persona anziana della famiglia veniva considerata una normale evoluzione della sua vita e spesso la malattia non veniva diagnosticata. Oggi il numero totale dei pazienti insomma aumenta a fronte di una situazione globalmente stazionaria".

Il Parkinson, intanto, colpisce prevalentemente l'anziano ma non è una malattia dell'anziano e, secondo il dottor Frazzitta, non lo è "mai stata" in senso stretto: "Il Parkinson è stato descritto a Londra per la prima volta (nello studio 'An Assay on the Shaking Palsy') nel 1817, quando l'aspettativa di vita era di 39 anni. Generalmente l'esordio è tra i 45-55 anni ma, poiché di questa malattia non si muore, la totalità dei pazienti arriva anche in età avanzata. È per questo che nel nostro immaginario pensiamo che sia una malattia dell'anziano".

la rivista della famiglia
senzaetà www.senzaeta.it info@senzaeta.it

SEGUICI SU  senzaeta  senzaetawebtv

EDITORE

PIXEL

REDAZIONI

ROMA - via dei Gracchi, 137

NAPOLI, corso Umberto I, 228

ANCONA - via 1° Maggio, 140

Direttore responsabile

Luca Guazzati - l.guazzati@senzaeta.it

Hanno collaborato

Giacomo Buoncompagni, Julian Burnett, Nico Coppari,
Cinzia D'Agostino, Nicoletta Di Benedetto, Francesca Indraccolo
Davide Pazzaglia, Piero Romano, Samuele Sequi, Rolando Zoppi
IN COPERTINA FOTO DI MASADEPAN SU FREEPIK

Grafica

PIXEL

Comitato scientifico

prof. Manuela Rodriguez, Dip. di Farmacia, Università di Salerno

avv. Giovanni Conti, legale,

prof.ssa Marieli Ruini, antropologa, Un. La Sapienza

Stampa

GRAFICHE RICCIARELLI

Sono state inserite immagini da Freepik.com

Ancona Reg.Trib.Ancona n. 12 del 27/06/2003

POSTE ITALIANE SPA Sped.in abb. postale D.L. 353/2003

Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 Art. 1, Comma 1, DCB Ancona

Benvenuti a Villalba Dove la tecnologia è al servizio della salute



Polo Diagnostico Villalba

Per la salute di tutta la famiglia, un nuovo poliambulatorio in centro città. Strumentazioni all'avanguardia, tra cui mammografia in 3D con tomosintesi e **risonanza magnetica** da 1,5 tesla, per diagnosi sempre più accurate. E un'app per prenotare comodamente online.

Villalba, la nuova dimensione della tua salute.



Villalba è anche
Residenza Anni Azzurri e Clinica Dentale

Via Jacopo Robusti, 37 - Macerata
www.villalba.it





Un semplice

gesto straordinario

**Donare sangue e plasma
è un atto di solidarietà, sicuro
e indolore che può salvare vite.**



**DONA VITA
DONA SANGUE**



Ministero della Salute